6. Data spedizione avviso Bollettino Regione Piemonte: 2/12/2002;

7. Data ricevimento avviso Bollettino Regione Piemonte: 2/12/2002.

Direttore Polo Immobiliare
Antonio Verzicco

23

Provincia di Cuneo

Avviso di gara esperita - Servizi orientamento rivolti ai giovani in obbligo scolastico e formativo previsti dal piano provinciale di attività di orientamento per l'obbligo formativo 2002/2003, da realizzare con il contributo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - decreto 13/11/2000 - presso i Centri per l'impiego provinciali

Il 12.9.2002 è stata esperita asta pubblica con le modalità art. 3 - c.2 - D.Lgs. 157/95 per i "Servizi orientamento rivolti ai giovani in obbligo scolastico e formativo previsti dal piano provinciale di attività di orientamento per l'obbligo formativo 2002/2003, da realizzare con il contributo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - Decreto 13/11/2000 - presso i Centri per l'Impiego Provinciali".

Aggiudicataria: O.R.S.o. Cooperativa Sociale a r.l. - Via Bobbio, 21/A - Torino.

L'elenco delle Società partecipanti è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Cuneo e sul sito www.provincia.cuneo.it

Cuneo, 27 novembre 2002

Il Presidente
Giovanni Quaglia

24

Trenitalia S.p.A. - Torino

Estratto di bando di gara a procedura ristretta per Servizio di raccolta, trasporto e smaltimento finale (presso impianti autorizzati) dei rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, provenienti dai cicli produttivi delle Officine della Direzione Regionale Piemonte

Si rende noto che in data 2/12/2002 è stato spedito per la pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Torino il bando di gara a procedura ristretta, ai sensi del Regolamento di attività negoziale FS, con il criterio del prezzo più basso, da determinarsi mediante massimo ribasso sulle voci a base di gara, relativo al seguente appalto:

"Servizio di raccolta, trasporto e smaltimento finale (presso impianti autorizzati) dei rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, provenienti dai cicli produttivi delle Officine della Direzione Regionale Piemonte".

Importo indicativo globale al netto di I.V.A.: euro 339.215.

Periodo di validità contrattuale: 365 giorni.

I soggetti interessati, in possesso dei requisiti previsti dal bando integrale di gara, possono chiedere di essere invitati nelle modalità previste nel bando, entro e non oltre le ore 12.00 del 24 dicembre 2002.

Il bando integrale di gara, oltre ad essere esposto presso l'Albo Pretorio del Comune di Torino e presso l'Albo della struttura che ha indetto la gara, è richiedibile per iscritto all'Ufficio della Direzione Regionale Piemonte che sovrintende alla gara.

Per informazioni tel. 011.665.2113, 011.665.3827, fax 011.665.2524.

Le richieste di partecipazione non vincolano questa Società.

Torino, 2 dicembre 2002

Il Direttore Regionale
Ewald Fischnaller

25

ANNUNCI LEGALI

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Orsara Bormida (Alessandria)

Statuto comunale - Deliberazione consiliare n. 21 del 6-9-2002

INDICE

TITOLO I
Principi generali
Art. 1 - Autonomia statutaria
Art. 2 - Finalità
Art. 3 - Territorio e sede comunale
Art. 4 - Stemma e gonfalone
Art. 5 - Pari opportunità
Art. 6 - Albo Pretorio
Art. 7 - Programmazione e cooperazione
Art. 8 - Funzioni proprie e funzioni delegate
TITOLO II
Ordinamento strutturale
CAPO I - Organi e loro attribuzioni
Art. 9 - Organi
Art. 10 - Consiglio Comunale
Art. 11 - Sessioni e convocazione
Art. 12 - Linee programmatiche di mandato
Art. 13 - Commissioni
Art. 14 - Attribuzioni delle Commissioni
Art. 15 - Consiglieri
Art. 16 - Diritti e doveri dei consiglieri.
Art. 17 - Gruppi consiliari.
Art. 18 - Giunta Comunale
Art. 19 - Composizione
Art. 20 - Nomina
Art. 21 - Cessazione della carica di assessore
Art. 22 - Vice sindaco
Art. 23 - Delegati del sindaco
Art. 24 - Funzionamento della Giunta.

Art. 25 - Competenze.
Art. 26 - Deliberazioni degli organi collegiali
Art. 27 - Sindaco
TITOLO III
Attività amministrativa - Diritti del contribuente
Art. 28 - Svolgimento dell'attività amministrativa
Art. 29 - Statuto dei diritti del contribuente
TITOLO IV
Organi burocratici ed uffici
CAPO I - Segretario comunale
Art. 30 - Segretario comunale - Direttore generale
CAPO II - UFFICI
Art. 31 - Principi strutturali e organizzativi
Art. 32 - Organizzazione degli uffici
Art. 33 - Regolamento degli uffici e dei servizi
Art. 34 - Organizzazione del personale
Art. 35 - Stato giuridico e trattamento economico del personale
CAPO III - Personale direttivo
Art. 36 - Direttore generale
Art. 37 - Compiti del direttore generale
Art. 38 - Funzioni del direttore generale
Art. 39 - Responsabili degli uffici e dei servizi
Art. 40 - Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione
Art. 41 - Collaborazioni esterne
Art. 42 - Incarichi esterni
Art. 43 - Rappresentanza del comune in giudizio
Art. 44 - Ufficio di supporto agli organi di direzione politica
TITOLO V
Finanza - Contabilità - Organo di controllo
Art. 45 - Ordinamento finanziario e contabile
Art. 46 - Revisione economico - finanziaria
TITOLO VI
Servizi
Art. 47 - Servizi pubblici comunali
Art. 48 - Forme di gestione dei servizi pubblici
Art. 49 - Gestione in economia
Art. 50 - Aziende speciali
Art. 51 - Istituzioni
Art. 52 - Società
Art. 53 - Concessione a terzi
Art. 54 - Tariffe dei servizi
Art. 55 - Convenzioni
Art. 56 - Consorzi
Art. 57 - Accordi di programma
TITOLO VII
Partecipazione popolare
Art. 58 - Partecipazione
CAPO I - Iniziativa politica ed amministrativa
Art. 59 - Interventi nel procedimento amministrativo
Art. 60 - Istanze
Art. 61 - Petizioni
Art. 62 - Proposte
CAPO II - Associazionismo e partecipazione
Art. 63 - Principi generali
Art. 64 - Associazioni
Art. 65 - Organismi di partecipazione
Art. 66 - Incentivazione
CAPO III - Referendum - diritti di accesso
Art. 67 - Referendum
Art. 68 - Effetti del referendum
Art. 69 - Diritto di accesso
Art. 70 - Diritto di informazione
TITOLO VIII
Funzione normativa
Art. 71 - Statuto
Art. 72 - Regolamenti
Art. 73 - Entrata in vigore

TITOLO I
Principi generali

Art. 1
Autonomia statutaria

1. Il comune di Orsara Bormida è un Ente Locale autonomo, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2. Il Comune si avvale della sua autonomia, nel rispetto della Costituzione e dei principi generali dell'ordinamento, per lo svolgimento della propria attività e il perseguimento dei suoi fini istituzionali.

3. Il Comune rappresenta la comunità di Orsara Bormida nei rapporti con lo Stato, con la Regione Piemonte, con la Provincia di Alessandria e con gli altri enti o soggetti pubblici e privati e, nell'ambito degli obiettivi indicati nel presente statuto, nei confronti della comunità internazionale.

Art. 2
Finalità

1. Il Comune promuove lo sviluppo e il progresso civile, sociale ed economico della comunità di Orsara Bormida ispirandosi ai valori e agli obiettivi della Costituzione.

2. Il Comune ricerca la collaborazione e la cooperazione con gli altri soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei singoli cittadini, delle associazioni e delle forze sociali ed economiche all'attività amministrativa.

3. In particolare il Comune ispira la sua azione ai seguenti principi :

* rimozione di tutti gli ostacoli che impediscono l'effettivo sviluppo della persona umana e l'eguaglianza degli individui;

* promozione di una cultura di pace e cooperazione internazionale e di integrazione razziale;

* recupero, tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, storiche, culturali e delle tradizioni locali;

* tutela attiva della persona improntata alla solidarietà sociale, in collaborazione con le associazioni di volontariato e nel quadro di un sistema integrato di sicurezza sociale;

* superamento di ogni discriminazione tra i sessi, anche tramite la promozione di iniziative che assicurino condizioni di pari opportunità;

* promozione delle attività culturali, sportive e del tempo libero della popolazione;

* promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, anche attraverso il sostegno a forme di associazionismo e cooperazione che garantiscano il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali.

Art. 3
Territorio e sede comunale.

1. La circoscrizione del Comune comprende il concentrico, la frazione San Quirico, la regione Moglia, la regione Piano e la regione Uvallare, storicamente riconosciute dalla comunità.

2. Il territorio del Comune si estende per km. 5,14 confinante con i Comuni di Rivalta Bormida, Srevi, Morsasco, Trisobbio, Montaldo Bormida.

3. Il palazzo civico, sede comunale, è attualmente ubicato nel concentrico, che è il Capoluogo, in via Repubblica Argentina nr. 3.

4. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono normalmente nella sede comunale, possono tenersi in luoghi diversi in caso di necessità e per particolari esigenze determinate dal regolamento del consiglio comunale.

5. La modifica della denominazione delle borgate e frazioni può essere disposta dal Consiglio previa consultazione popolare.

Art. 4
Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Orsara Bormida e potrà esibire il gonfalone comunale nella foggia che sarà autorizzata con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco, si può esibire il gonfalone nella foggia autorizzata.

3. La Giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma comunale per fini non istituzionali soltanto ove esista un pubblico interesse.

Art. 5
Pari opportunità

1.Il Comune, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne.

a) riserva alle donne posti di componenti le commissioni consultive interne e quelle di concorso, fermo restando il principio di cui all'art. 61, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni ed integrazioni. L'eventuale oggettiva impossibilità deve essere adeguatamente motivata;

b) adotta propri atti regolamentari per assicurare pari dignità di uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Funzione Pubblica;

c) garantisce la partecipazione della proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nei ruoli organici;

d) adotta tutte le misure per attuare le direttive della Comunità Europea in materia di apri opportunità, sulla base di quanto disposto dalla del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Funzione Pubblica;

2. Per la presenza di entrambi i sessi nella Giunta Comunale, trova applicazione il successivo art. 19.

Art. 6
Albo Pretorio

1. Il Sindaco individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad "Albo Pretorio" per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

3. Il segretario cura l'affissione degli atti di cui al 1° comma avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Art. 7
Programmazione e cooperazione

1. Il Comune persegue le proprie finalità attraverso gli strumenti della programmazione, della pubblicità e della trasparenza, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali, sportive e culturali operanti sul suo territorio.

2. Il Comune ricerca, in modo particolare, la collaborazione e la cooperazione con i comuni vicini, con la Provincia di Alessandria, con la Regione Piemonte.

Art. 8
Funzioni proprie e funzioni delegate

1. Le funzioni di cui il Comune ha la titolarità, sono individuate dalla legge per settori, in particolare esso provvede:

a) alla rappresentanza, alla cura ed alla crescita sociale, civile e culturale della comunità operante nel territorio comunale;

b) alla cura ed allo sviluppo del territorio e delle attività economico - produttive, insediative ed abitative che su di esso si svolgono.

2. Oltre alle funzioni la cui titolarità è attribuita al Comune, la legge statale o regionale può demandare al Comune l'esercizio di funzioni la cui titolarità resta imputata a soggetti diversi.

3. nel caso in cui non si disponga con lo stesso provvedimento di delega all'esercizio delle funzioni delegate, in conformità alle direttive impartite dal delegante, si provvede con regolamento comunale;

4. I costi relativi all'attuazione della delega non possono gravare, direttamente od indirettamente, parzialmente o totalmente, sul bilancio comunale

TITOLO II
Ordinamento strutturale

CAPO I
Organi e loro attribuzioni

Art. 9
Organi

1. Sono organi del Comune il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta . Le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente statuto.

2. Il Consiglio Comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.

3. Il Sindaco è responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato.

4. La Giunta collabora col Sindaco nella gestione amministrativa del comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio.

Art. 10
Consiglio Comunale.

1. Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico - amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

2. I consiglieri comunali rappresentano l'intero corpo elettorale del comune ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato.

3. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio Comunale sono regolati dalla legge.

4. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo statuto e svolge le proprie attribuzioni, previste dall'art. 42 del T.U. 18 agosto 2000 n. 267, conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabiliti nel presente statuto e nelle norme regolamentari.

5. Il Consiglio Comunale provvede nella prima seduta agli adempimenti previsti dall'art. 41 del T.U 18 agosto 2000 n.267.

6. Il Consiglio comunale viene convocato entro i 30 giorni successivi a quello di insediamento per definire ed approvare gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca da parte del Sindaco, dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni. Il Sindaco darà corso alle nomine e alle designazioni entro i 15 giorni successivi. Per la nomina e la designazione sarà promossa la presenza di ambo i sessi. Tutti i nominati o designati dal Sindaco, decadono con il decadere del medesimo.

7. Il Consiglio Comunale conforma l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

8. Gli atti fondamentali del Consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

9. Il Consiglio Comunale ispira la propria azione al principio di solidarietà.

Art. 11
Sessioni e convocazione

1. L'attività del Consiglio Comunale si svolge in sessioni ordinarie, straordinarie e d'urgenza.

2. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.

3. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito; quelle straordinarie almeno tre giorni, quelle d'urgenza con un anticipo di almeno 24 ore.

4. La convocazione del Consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal Sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare.

5. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun consigliere nel domicilio eletto nel territorio del comune; la consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale. L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione.

6. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata almeno 24 ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.

7. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso nell'albo pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e deve essere adeguatamente pubblicizzata.

8. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei consiglieri comunali almeno quattro giorni prima della seduta nel caso di sessioni ordinarie, almeno due giorni prima nel caso di sessioni straordinarie e almeno 12 ore prima nel caso di eccezionale urgenza.

9. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvo i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.

10. La prima convocazione del Consiglio Comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo viene indetta dal sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.

11. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco si procede allo scioglimento del consiglio comunale; il consiglio e la giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del sindaco sono svolte dal vice sindaco.

Art. 12
Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico - amministrativo.

2. Le linee programmatiche debbono analiticamente indicare le azioni ed i progetti da realizzare nel corso del mandato in relazione alle risorse finanziarie necessarie, evidenziandone la priorità.

3. E' facoltà del Consiglio provvedere a integrare o modificare, nel corso della durata del mandato, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche, che dovessero emergere in ambito locale.

Art. 13
Commissioni

1. Il Consiglio Comunale può istituire, con apposita deliberazione, commissioni permanenti, temporanee e speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette commissioni sono composte solo da consiglieri comunali, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

2. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle commissioni verranno disciplinate con il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

3. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio Comunale.

Art. 14
Attribuzioni delle Commissioni

1. Compito delle commissioni permanenti è l'esame preparatorio degli atti deliberativi del Consiglio al fine di favorire il migliore esercizio delle funzioni dell'organo stesso.

2. Compito delle commissioni temporanee e di quelle speciali è l'esame di materie relative a questioni di carattere particolare o generale individuate dal Consiglio Comunale.

3. Il regolamento dovrà disciplinare l'esercizio delle seguenti attribuzioni:

* la nomina del Presidente della commissione, con l'osservanza, per quanto riguarda le commissioni aventi funzioni di controllo e di garanzia, di quanto disposto al punto 1.) dell'art. 13;

* le procedure per l'esame e l'approfondimento di proposte di deliberazioni loro assegnate dagli organi del Comune;

* le forme per l'esternazione dei pareri, in ordine a quelle iniziative sulle quali per determinazione dell'organo competente, ovvero in virtù di previsione regolamentare, sia ritenuta opportuna la preventiva consultazione;

* i metodi, procedimenti e termini per lo svolgimento di studi, indagini, ricerche ed elaborazione di proposte.

Art. 15
Consiglieri

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate dal consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.

3. I consiglieri comunali che non intervengono alle sessioni ordinarie per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del consiglio comunale. A tale riguardo, il sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il consiglio esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato. Copia della delibera è notificata all'interessato.

Art. 16
Diritti e doveri dei consiglieri.

1. I consiglieri hanno facoltà di presentare interrogazioni e mozioni al Sindaco o agli assessori.

.2 Il consigliere che intenda rivolgere una interrogazione deve presentarla per iscritto indicando se chiede risposta scritta o risposta orale. In mancanza di indicazione si intende che l'interrogante chiede risposta scritta. Il Sindaco dispone:

a. che l'ufficio provveda entro giorno 30 dal ricevimento, se deve essere data risposta scritta;

b. che venga iscritto all'ordine del giorno della prima seduta utile del consiglio, se deve essere data risposta orale.

Se l'interrogante è assente ingiustificato alla seduta del consiglio comunale, si intende che ha rinunciato all'interrogazione.

3. I consiglieri comunali hanno diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio.

4. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei consiglieri comunali sono disciplinati dal regolamento del consiglio comunale.

5. I consiglieri hanno inoltre diritto di chiedere la convocazione del Consiglio secondo le modalità dettate dall'art. 39, comma 2.

6. I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. Inoltre essi hanno il diritto a ottenere, da parte del sindaco, un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo, anche attraverso l'attività della conferenza dei capigruppo, di cui al successivo art. 14 del presente statuto.

7. Ciascun consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.

8. Le indennità il rimborso spese e l'assistenza processuale per fatti connessi all'espletamento del mandato dei consiglieri sono regolati dalla legge.

Art. 17
Gruppi consiliari.

1. I consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento del consiglio comunale e ne danno comunicazione al sindaco e al segretario comunale unitamente all'indicazione del nome del capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i relativi capigruppo, per la lista collegata al Sindaco, nel consigliere , non appartenente alla giunta, che ha riportato il maggior numero di preferenze, mentre per le altre liste, che compongono la minoranza, nel rispettivo candidato a Sindaco.

2. I consiglieri comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sono stati eletti purché tali gruppi risultino composti da almeno 3 membri.

3. I capigruppo consiliari sono domiciliati presso l'impiegato addetto all'ufficio protocollo del comune.

4. Ai capigruppo consiliari è consentito ottenere, gratuitamente, una copia della documentazione inerente gli atti utili all'espletamento del proprio mandato.

5. I gruppi consiliari, hanno diritto a riunirsi in un locale comunale messo a disposizione, per tale scopo, quando richiesto, dal Sindaco.

Art. 18
Giunta Comunale.

1. La giunta è l'organo di impulso e di gestione amministrativa, collabora col sindaco al governo del comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.

2. La giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal consiglio comunale. In particolare, la giunta esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

3. La giunta riferisce annualmente al consiglio comunale sulla sua attività.

Art. 19
Composizione

1. La giunta è composta dal sindaco e da un numero massimo di 4 assessori determinato dal sindaco di cui uno è investito della carica di vicesindaco.

2. Gli assessori sono scelti normalmente tra i consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche assessori estranei al consiglio, purché dotati dei requisiti di eleggibilità e in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

3. Gli assessori esterni possono partecipare alle sedute del consiglio e intervenire nella discussione senza diritto di voto.

4. Il Sindaco, per la nomina della Giunta, avrà cura di promuovere la presenza di entrambi i sessi.

Art. 20
Nomina

1. Il vicesindaco e gli altri componenti della giunta sono nominati dal sindaco e presentati al consiglio comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Il sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al consiglio e deve sostituire entro quindici giorni gli assessori dimissionari.

3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della giunta coloro che abbiano tra loro e con il Sindaco rapporto di parentela quali: coniuge, ascendenti, discendenti, parenti ed affini fino al terzo grado.

4. Salvi i casi di revoca da parte del sindaco la giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del consiglio comunale.

Art. 21
Cessazione dalla carica di assessore

1. Le dimissioni dalla carica di assessore sono presentate per iscritto al Sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

2. Il sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al consiglio.

3. Alla sostituzione degli assessori decaduti, dimissionari, revocati, o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il sindaco, il quale ne dà comunicazione, nella prima seduta utile, al consiglio.

Art. 22
Vice Sindaco

1. Il vice sindaco sostituisce, in tutte le sue funzioni, il sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dalle sue funzioni.

2. In caso di assenza o impedimento del vice sindaco, alla sostituzione del sindaco provvede l'assessore più anziano di età.

Art. 23
Delegati del sindaco

1. Il sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delegaa firmare gli atti relativi.

2. Nel rilascio delle deleghe di cui al precedente comma, il sindaco uniformerà i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli assessori i poteri di indirizzo e di controllo.

3. Il sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni assessore ogniqualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità lo ritenga opportuno.

4. Le deleghe e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi devono essere fatte per iscritto e comunicate al consiglio in occasione della prima seduta utile.

5. Il sindaco, per particolari esigenze organizzative, può avvalersi dei consiglieri comunali.

Art. 24
Funzionamento della giunta.

1. La giunta è convocata e presieduta dal sindaco che coordina e controlla l'attività degli assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della giunta sono stabilite in modo informale della stessa.

3. Le sedute sono valide se è presente la maggioranza assoluta dei componenti in carica e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

Art. 25
Competenze.

1. La giunta collabora con il sindaco nell'amministrazione del comune e compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente statuto, non siano riservati al consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al sindaco, al segretario comunale, al direttore o ai responsabili dei servizi comunali.

2. La giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

3. La giunta, in particolare, nell'esercizio delle attività di governo e delle funzioni organizzative :

a. propone al consiglio i regolamenti;

b. approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio e che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità ai responsabili dei servizi comunali;

c. elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del consiglio;

d. assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;

e. nomina i membri delle commissioni per i concorsi pubblici;

f. propone i criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere a enti e persone;

g. approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio e determina la dotazione organica del personale;

h. autorizza il sindaco alla nomina ed alla revoca del direttore generale e prevede il conferimento al segretario delle funzioni di direttore generale;

i. dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;

j. fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per il referendum, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;

k. esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla provincia, regione e stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro organo;

l. approva gli accordi di contrattazione decentrata;

m. decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero sorgere fra gli organi gestionali dell'ente;

n. fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standard e i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il direttore generale;

o. determina, sentiti i revisori dei conti, i misuratori e i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione secondo i principi stabiliti dal consiglio;

p. approva, se necessario, il PEG su proposta del direttore generale.

Art. 26
Deliberazioni degli organi collegiali

1. Gli organi collegiali si riuniscono e deliberano validamente con la presenza della metà dei componenti assegnati e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi, dallo Statuto o dai Regolamenti.

2. In seconda convocazione il Consiglio Comunale si riunisce e delibera validamente con l'intervento di almeno quattro Consiglieri. Per l'approvazione del bilancio preventivo, il riequilibrio della gestione e per l'approvazione del rendiconto si richiede anche in seconda convocazione la presenza dei consiglieri prevista per la seduta di prima convocazione.

3. Non concorrono a determinare la validità dell'adunanza :

a. i consiglieri tenuti ad astenersi obbligatoriamente;

b. coloro che escono dalla sala prima della votazione.

4. Nessuna deliberazione è valida se non ottiene la maggioranza assoluta dei votanti, fatti salvi i casi in cui sia richiesta una maggioranza qualificata. Non si computano per determinare la maggioranza dei votanti:

a. coloro che si astengono;

b. coloro che escono dalla sala prima della votazione;

c. le schede bianche e quelle nulle.

5. Per l'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione non è richiesta alcuna maggioranza qualificata.

6. a) Le votazioni hanno luogo con voto palese;

b) il Regolamento stabilisce i casi in cui il Consiglio vota a scrutinio segreto.

7. a) Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche;

b) il Regolamento stabilisce i casi in cui il Consiglio si riunisce in seduta segreta.

8. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta sono curate dal Segretario Comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal Regolamento. Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute quando si trova in uno dei casi di incompatibilità. In tal caso è sostituito in via temporanea da un componente del collegio nominato dal Presidente.

9. I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

Art. 27
Sindaco

1. Il sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Egli rappresenta il comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al segretario comunale, al direttore, se nominato, e ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

3. Il sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

4. Il sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni.

5. Al sindaco oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

TITOLO III
ATTIVITA' AMMINISTRATIVA - DIRITTI DEL CONTRIBUENTE

Art. 28
Svolgimento dell'attività amministrativa

1. Il comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione e di semplicità delle procedure. Svolge tale attività precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, secondo le leggi.

2. Gli organi istituzionali del comune ed i dipendenti responsabile dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti ai sensi della legge sull'azione amministrativa.

3. Il comune, per lo svolgimento delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua le forme di decentramento consentite, nonché forme di cooperazione con altri comuni della provincia.

Art. 29
Statuto dei diritti del contribuente

1. In relazione del disposto dell'art. 2 della legge 27 luglio 200°, n. 212, nei regolamenti comunali aventi natura tributaria, negli atti di accertamento nonché in qualsiasi notificato ai contribuenti, il richiamo di qualsiasi norma legislativa o regolamentare dovrà essere integrato dal contenuto, anche sintetico, o sotto forma di allegato, della disposizione alla quale si intende fare rinvio.

2. Tutti gli atti normativi e la relativa modulistica applicativa, entro dodici mesi dall'entrata in vigore del presente statuto, dovranno essere aggiornati o integrati introducendo, nel rispetto dei principi dettati dalla legge 27 luglio 2000, n, 212, le necessarie modifiche con particolare riferimento:

a. all'informazione del contribuente (art.5);

b. alla conoscenza degli atti e semplificazione (6);

c. alla chiarezza e motivazione degli atti (art. 7);

d. alla remissione in termini (art. 9);

e. alla tutela dell'affidamento e della buona fede - agli errori del contribuente (art. 10);

f. all'interpello del contribuente (artt. 11 e 19).

TITOLO IV
ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

CAPO I
SEGRETARIO COMUNALE

Art. 30
Segretario comunale - Direttore generale

1. Il segretario comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito Albo.

2. Lo stato giuridico, il trattamento economico e le funzioni del segretario comunale sono disciplinati dalla legge e dai contratti di categoria.

3. Il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, nel rispetto delle norme di legge, disciplina l'esercizio delle funzioni del segretario comunale.

4. Al segretario comunale sono conferite, dal sindaco, le funzioni di direttore generale.

5. Nel caso di conferimento delle funzioni di direttore generale, al segretario comunale spetta una indennità di direzione determinata dal Sindaco entro i limiti indicati dalla contrattazione di categoria.

6. Il Consiglio Comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri Comuni per la gestione convenzionate delle funzioni di segretario comunale.

CAPO II
UFFICI

Art. 31
Principi strutturali e organizzativi

1. L'amministrazione del comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

a. un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;

b. l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c. l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d. il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

Art. 32
Organizzazione degli uffici del personale

1. Il comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al consiglio comunale, al sindaco e alla giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al direttore generale e ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini

Art. 33
Regolamento degli uffici e dei servizi

1. Il comune disciplina, con apposito regolamento, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, e secondo principi di professionalità e responsabilità. Nelle materie soggette a riserva di legge ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 23 ottobre 1992, n. 421, la potestà regolamentare del comune si esercita tenendo conto della contrattazione collettiva nazionale e comunque in modo da non determinarne disapplicazioni durante il periodo di vigenza.

2. Il comune provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti.Recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art. 34
Organizzazione del personale

1. Il personale è inquadrato secondo il sistema di classificazione del personale previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro e dall'ordinamento professionale, perseguendo le finalità del migliora-

mento della funzionalità degli uffici, dell'accrescimento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle risorse, e attraverso il riconoscimento della professionalità e della qualità delle prestazioni lavorative individuali.

2. Trova applicazione la dinamica dei contratti di lavoro del comparto degli enti locali.

3. Alle finalità previste dal comma 1 sono correlati adeguati e organici interventi formativi, sulla base di programmi pluriennali.

Art. 35
Stato giuridico e trattamento economico del personale

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente del comune sono disciplinati dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

CAPO III
Personale direttivo

Art. 36
Direttore generale

1. Il Sindaco, previa delibera della giunta comunale, può nominare il direttore generale, secondo i criteri previsti dal presente Statuto e dalla normativa al momento vigente.

Art. 37
Compiti del direttore generale

1. Il direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il sindaco,

2. Il direttore generale sovrintende alle gestioni dell'ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili di servizio che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.

3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del sindaco che può procedere alla sua revoca previa delibera della giunta comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della giunta, nonché in ogni altro caso di grave opportunità.

Art. 38
Funzioni del direttore generale

1. Il direttore generale predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal sindaco e dalla giunta comunale.

2. Egli in particolare esercita le seguenti funzioni:

a. predispone , sulla base delle direttive stabilite dal sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;

b. organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal sindaco e dalla giunta;

c. verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale a essi preposto;

d. promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili degli uffici e dei servizi e adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;

e. autorizza le missioni, le prestazioni di lavoro straordinario, i congedi, i permessi dei responsabili dei servizi;

f. emana gli atti di esecuzione delle deliberazioni non demandati alla competenza del sindaco o dei responsabili dei servizi;

g. gestisce i processi di mobilità intersettoriale del personale;

h. riesamina, annualmente, sentiti i responsabili dei settori, l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla giunta e al sindaco eventuali provvedimenti in merito;

i. promuove i procedimenti e adotta, in via surrogatoria, gli atti di competenza dei responsabili dei servizi nei casi in cui essi siano temporaneamente assenti, previa istruttoria curata dal servizio competente;

j. promuove e resiste alle liti, ed ha il potere di conciliare e di transigere.

Art. 39
Responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati nel regolamento di organizzazione e nel regolamento organico del personale.

2. Essendo questo comune privo di personale di qualifica dirigenziale le funzioni di cui all'articolo 107, commi 2 e 3, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, fatta salva l'applicazione dell'articolo 97, comma 4, lettera d), dello stesso T.U., sono attribuite, con provvedimento motivato del sindaco, ai responsabili degli uffici o dei servizi, indipendentemente dalla loro qualifica funzionale, anche in deroga a ogni diversa disposizione.

3. Spettano ai responsabili degli uffici e dei servizi tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dal presente statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo del comune o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale, di cui rispettivamente agli articoli 97 e 108 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

4. Sono attribuiti ai responsabili degli uffici e dei servizi tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dai medesimi organi, tra i quali in particolare, secondo le modalità stabilite dal presente statuto o dai regolamenti comunali:

a. la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;

b. la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;

c. la stipulazione dei contratti;

d. gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;

e. gli atti di amministrazione e gestione del personale;

f. i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;

g. tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previste

dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale;

h. le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

i. gli atti ad essi attribuiti dallo statuto e dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal sindaco;

j. l'adozione di tutte le ordinanze, con esclusione di quelle di cui all'art. 50, c. 5 e all'art. 54 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

k. l'emissione di provvedimenti in materia di occupazione d'urgenza e di espropriazioni che la legge genericamente assegna alla competenza del comune;

l. l'attribuzione, a dipendenti comunali aventi rapporto di lavoro a tempo indeterminato, pieno o parziale, della qualifica di "messo comunale" autorizzato a notificare gli atti del comune e anche di altre amministrazioni pubbliche, per i quali non siano prescritte speciali formalità. Per esigenze straordinarie la detta funzione potrà essere attribuita a dipendenti regolarmente assunti a tempo determinato.

5. I responsabili degli uffici e dei servizi sono direttamente responsabili, in via esclusiva, in relazione agli obiettivi dell'ente, della correttezza amministrativa, dell'efficienza e dei risultati della gestione.

6. Il sindaco non può revocare, riformare, riservare o avocare a sé o altrimenti adottare provvedimenti o atti di competenza dei responsabili degli uffici e dei servizi. In caso di inerzia o ritardo, il sindaco può fissare un termine perentorio entro il quale il responsabile deve adottare gli atti o i provvedimenti. Qualora l'inerzia permanga, il sindaco può attribuire, con provvedimento motivato, la competenza al segretario comunale o ad altro dipendente, dando notizia del provvedimento al consiglio comunale nella prima seduta utile.

Art. 40
Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione

1. La giunta comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge, e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

2. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

Art. 41
Collaborazioni esterne

1. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

Art. 42
Incarichi esterni

1. La copertura dei posti di responsabile dei servizi o degli uffici, può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire.

Art. 43
Rappresentanza del comune in giudizio

1. In tutti i gradi di giudizio per la rappresentanza del comune, sia come attore che come convenuto, fatta eccezione:

a. per i processi tributari di cui al D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 546, nei quali il comune, in tutti i gradi, è rappresentato dal responsabile del relativo tributo;

b. per le controversie relative ai rapporti di lavoro di cui all'art. 68, del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni, nelle quali il comune è rappresentato dal responsabile del servizio personale.

La giunta comunale provvederà a designare il rappresentante del comune in giudizio, non ché in caso di assenza o impedimento il suo sostituto. Provvederà altresì alla nomina del legale incaricato della difesa delle ragioni del comune.

Art. 44
Ufficio di supporto agli organi di direzione politica

1. La giunta comunale può disporre la costituzione di un ufficio posto alla diretta dipendenza del sindaco, della giunta o degli assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge.

2. I collaboratori inseriti in detto ufficio, se dipendenti da una pubblica amministrazione, sono collocati in aspettativa senza assegni. Con provvedimento motivato della giunta, al detto personale, il trattamento economico accessorio previsto dai contratti collettivi può essere sostituito da un unico emolumento comprensivo dei compensi per il lavoro straordinario, per la produttività collettiva e per la qualità della prestazione individuale

TITOLO V
FINANZA - CONTABILITÀ - ORGANO DI CONTROLLO

Art. 45
Ordinamento finanziario e contabile

1. L'ordinamento finanziario e contabile del comune è riservato alla legge dello Stato.

2. Apposito regolamento disciplinerà la contabilità comunale, in conformità a quanto prescritto con l'art. 152 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 46
Revisione economico-finanziaria

1. La revisione economico-finanziaria del comune è disciplinata dalla normativa statale.

2. Il regolamento di cui al comma 2 del precedente art. 40, disciplinerà, altresì, che l'organo di revisione sia dotato, a cura del comune, dei mezzi necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

3. L'organo di revisione, a richiesta, collabora alla formazione degli atti partecipando alle riunioni del consiglio e della giunta. A tal fine sarà invitato,

con le procedure previste per la convocazione dei detti organi, alle rispettive riunioni.

TITOLO VI
SERVIZI

Art. 47
Servizi pubblici comunali

1. Il comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

Art. 48
Forme di gestione dei servizi pubblici

1. Il consiglio comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

a. in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;

b. in concessione a terzi quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c. a mezzo azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica e imprenditoriale;

d. a mezzo di istituzione, per l'esercizio dei servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e. a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;

f. a mezzo di convenzioni , consorzi, accordi di programma, unioni di comuni a sensi di quanto stabilito dal D. Lgs. 267/2000, nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

2. Il comune può partecipare a società per azioni o a responsabilità limitata, a prevalente capitale pubblico locale per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al comune.

3. Il comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

4. I poteri, ad eccezione del referendum, che il presente statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del comune, sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

Art. 49
Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi regolamenti.

2. La gestione in economia riguarda servizi per i quali, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda.

Art. 50
Aziende speciali

1. Per la gestione anche di più servizi, economicamente ed imprenditorialmente rilevanti, il consiglio comunale può deliberare la costituzione di un'azienda speciale, dotata di personalità giuridica e di autonomia gestionale, approvandone lo statuto.

2. Sono organi dell'azienda il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore:

a. il consiglio di amministrazione è nominato dal sindaco fra coloro che, eleggibili a consigliere, hanno una speciale competenza tecnica e amministrativa per studi compiuti, per funzioni espletate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti. La composizione numerica è stabilita dallo statuto aziendale, in numero pari e non superiore a sei, assicurando la presenza di entrambi i sessi;

b. il presidente è nominato dal sindaco e deve possedere gli stessi requisiti previsti dalla precedente lettera a.;

3. Al direttore generale è attribuita la direzione gestionale dell'azienda, con la conseguente responsabilità. Lo statuto dell'azienda disciplina le condizioni e modalità per l'affidamento dell'incarico, con contratto a tempo determinato, a persona dotata della necessaria professionalità.

4. Non possono essere nominati membri del consiglio di amministrazione i membri della giunta e del consiglio comunale, i soggetti già rappresentanti il comune presso altri enti, aziende, istituzioni e società, coloro che sono in lite con l'azienda nonché i titolari, i soci limitatamente responsabili, gli amministratori, i dipendenti con poteri di rappresentanza e di coordinamento di imprese esercenti attività concorrenti o comunque connesse ai servizi dell'azienda speciale.

5. Il sindaco, anche su richiesta motivata del consiglio comunale, approvata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, revoca il presidente ed il consiglio di amministrazione e, contemporaneamente, nomina i successori. Le dimissioni del presidente della azienda o di oltre metà dei membri effettivi del consiglio di amministrazione comporta la decadenza dell'intero consiglio di amministrazione con effetto dalla nomina del nuovo consiglio.

6. L'ordinamento dell'azienda speciale è disciplinato dallo statuto, approvato dal consiglio comunale, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al comune.

7. L'organizzazione e il funzionamento è disciplinato dall'azienda stessa, con proprio regolamento.

8. L'azienda informa la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo del pareggio fra i costi ed i ricavi, compresi i trasferimenti.

9. Il comune conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza, verifica il risultato della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

10. Lo statuto dell'azienda speciale prevede un apposito organo di revisione dei conti e forme autonome di verifica della gestione.

Art. 51
Istituzioni

1. Per l'esercizio dei servizi sociali, culturali ed educativi, senza rilevanza imprenditoriale, il consiglio comunale può costituire apposite istituzioni, organismi strumentali del comune, dotati di sola autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il consiglio di amministrazione, il presidente ed il direttore. Il numero non superiore a sei, dei componenti del consiglio di amministrazione, è stabilito con l'atto istitutivo, dal consiglio comunale.

3. Per la nomina e la revoca del presidente e del consiglio di amministrazione si applicano le disposizioni previste dall'art. 44 per le aziende speciali.

4. Il direttore generale dell'istituzione è l'organo al quale è attribuita la direzione gestionale dell'istituzione, con la conseguente responsabilità; è nominato dall'organo competente in seguito a pubblico concorso.

5. L'ordinamento e il funzionamento delle istituzioni è stabilito dal presente statuto e dai regolamenti comunali. Le istituzioni perseguono, nella loro attività, criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio della gestione finanziaria, assicurato attraverso l'equilibrio fra costi e ricavi, compresi i trasferimenti.

6. Il consiglio comunale stabilisce i mezzi finanziari e le strutture assegnate alle istituzioni; ne determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione; provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

7. L'organo di revisione economico-finanziaria del comune esercita le sue funzioni, anche nei confronti delle istituzioni.

Art. 52
Società

1. Il comune può gestire servizi a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna, in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio, la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

2. Per l'esercizio di servizi pubblici e per la realizzazione delle opere necessarie al corretto svolgimento del servizio, nonché per la realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico, che non rientrino, ai sensi della vigente legislazione statale e regionale, nelle competenze istituzionali di altri enti, il comune può costituire apposite società per azioni, di cui al comma 1, lettera f), dell'articolo 113 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

3. Per l'applicazione del comma 2, trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 116 del T.U. n. 267/2000.

Art. 53
Concessione a terzi

1. Qualora ricorrano condizioni tecniche come l'impiego di numerosi addetti o il possesso di speciali apparecchiature e simili, o ragioni economiche o di opportunità sociale, i servizi possono essere gestiti mediante concessioni a terzi.

2. La concessione a terzi è decisa dal consiglio comunale con deliberazione recante motivazione specifica circa l'oggettiva convenienza di tale forma di gestione e soprattutto sotto l'aspetto sociale.

Art. 54
Tariffe dei servizi

1. La tariffa dei servizi è determinata con deliberazione dalla giunta comunale nel rispetto dei principi di cui all'art. 117 del T.U. n. 267/2000.

2. Le tariffe, con motivata deliberazione, per assicurare l'equilibrio economico-finanziario compromesso da eventi imprevisti, potranno essere variate nel corso dell'anno, con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello di esecutività dalla relativa deliberazione.

Art. 55
Convenzioni

1. Il consiglio comunale delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 56
Consorzi

1. Il comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.

2. A questo fine il consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati negli albi pretori degli Enti contraenti.

4. Il sindaco o un suo delegato fa parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

Art. 57
Accordi di programma

1. Il comune si fa parte attiva per raggiungere accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti.

2. Gli accordi di programma sono disciplinati dalla legge.

TITOLO VII
PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 58
Partecipazione

1. Il Comune garantisce e promuove e la partecipazione dei cittadini, all'attività dell'Ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente.

3. Ai cittadini, inoltre sono consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscano il loro intervento nella formazione degli atti.

4. L'Amministrazione può attivare forme di consultazione, per acquisire il parere di soggetti economici su specifici problemi.

CAPO I
INIZIATIVA POLITICA ED AMMINISTRATIVA

Art. 59
Interventi nel procedimento amministrativo

1. I cittadini ed i soggetti portatori di interessi coinvolti in un procedimento amministrativo, hanno facoltà di intervenire, tranne per i casi espressa-

mente esclusi dalla legge o dai regolamenti comunali.

2. La rappresentanza degli interessi da tutelare può avvenire ad opera sia dei soggetti singoli interessati al procedimento che di soggetti collettivi rappresentativi di interessi superindividuali costituiti in Associazioni od in Comitati.

3. Il responsabile del procedimento, contestualmente all'inizio dello stesso, ha l'obbligo di informare gli interessati mediante comunicazione personale contenenti le indicazioni previste dalla legge.

4. Il regolamento stabilisce quali siano i soggetti cui le diverse categorie di atti debbano essere inviati, nonché i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione del responsabile del procedimento.

5. Qualora sussistano particolari esigenze di celerità o il numero dei destinatari o la indeterminatezza degli stessi la renda particolarmente gravosa, è consentito prescindere dalla comunicazione, provvedendo a mezzo di pubblicazione all'Albo pretorio o altri mezzi, garantendo, comunque, altre forme di idonea pubblicazione ed informazione.

6. Gli aventi diritto entro 30 giorni dalla comunicazione personale o dalla pubblicazione della notizia dell'avvio del procedimento, possono presentare istanze, memorie scritte, proposte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento.

7. Il responsabile dell'istruttoria, entro i termini previsti dal Regolamento di cui alla legge 241/1990, deve pronunciarsi sull'accoglimento o meno e rimettere le sue conclusioni all'organo comunale competente all'emanazione del provvedimento finale.

8. Il mancato o parziale accoglimento delle richieste e delle sollecitazioni pervenute deve essere adeguatamente motivato nella premessa dell'atto e può essere preceduto da contraddittorio orale.

9. Se l'intervento partecipativo non concerne l'emanazione di un provvedimento, l'Amministrazione deve in ogni caso esprimere per iscritto, entro 30 giorni, le proprie valutazioni sull'istanza, la petizione e la proposta.

10. I soggetti di cui al primo comma hanno diritto di prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che il Regolamento sottrae all'accesso.

Art. 60
Istanze

1. I cittadini, le Associazioni, i Comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al sindaco interrogazioni con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'Amministrazione.

2. La risposta all'interrogazione viene fornita entro il termine massimo di 30 giorni dal Sindaco, dal Segretario, o dal dipendente Responsabile del servizio a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.

3. Le modalità dell'interrogazione sono indicate dal Regolamento sulla partecipazione, il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta od altra idonea forma di comunicazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza.

Art. 61
Petizioni

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi dell'Amministrazione per sollecitarne gli interventi su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Il Regolamento di cui al terzo comma dell'art. 55 determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo competente, il quale procede all'esame e predispone le modalità di intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In quest'ultimo caso, il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.

3. La petizione è esaminata dall'organo competente, che si esprime con apposito provvedimento, entro giorni 90 dalla presentazione.

4. Se il termine previsto al terzo comma non è rispettato, ciascun consigliere può chiedere ragione al Sindaco del ritardo e se il consigliere lo richiede il Sindaco è tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio.

5. La procedura si chiude in ogni caso con la comunicazione del provvedimento espresso dal soggetto proponente.

Art. 62
Proposte

1. Il 10% degli elettori del Comune può avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi che il Sindaco trasmette entro i 60 giorni successivi all'organo competente, corredate dal parere dei responsabili dei servizi interessati e del Segretario, nonché dell'attestazione relativa alla copertura finanziaria.

2. L'organo competente deve sentire i proponenti dell'iniziativa entro 120 giorni dalla presentazione della proposta.

3. Tra l'Amministrazione comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

4. Le istanze, le petizioni, le proposte non sono ammissibili se palesemente tese a promuovere interventi per la tutela di interessi privati.

CAPO II
ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

Art. 63
Principi generali

1. Il Comune valorizza le autonome forme associative e di cooperazione dei cittadini attraverso le forme di incentivazione previste dal successivo art. 61, l'accesso ai dati di cui è in possesso l'Amministrazione e tramite l'adozione di idonee forme di consultazione nel procedimento di formazione degli atti generali.

2. I relativi criteri generali vengono periodicamente stabiliti dal Consiglio comunale.

Art. 64
Associazioni

1. La Giunta comunale registra, previa istanza degli interessati e per i fini di cui al precedente articolo, le Associazioni che operano sul territorio.

2. Le scelte amministrative che incidono o possono produrre effetti sull'attività delle Associazioni devono essere precedute dall'acquisizione dei pareri espressi dagli organi collegiali delle stesse entro 30 giorni dalla richiesta dell'organo che compie la scelta amministrativa. Decorso tale termine l'organo

competente è legittimato a decidere anche in assenza di parere.

Art. 65
Organismi di partecipazione

1. Il Comune promuove e tutela le varie forme di partecipazione dei cittadini. Tutte le aggregazioni hanno i poteri di iniziativa previsti negli articoli precedenti.

Art. 66
Incentivazione

1. Alle Associazioni ed agli organismi di partecipazione possono essere erogate forme di incentivazione con apporti sia di natura finanziario - patrimoniale, che tecnico - professionale ed organizzativa.

CAPO III
REFERENDUM - DIRITTI DI ACCESSO

Art. 67
Referendum

1. Sono previsti referendum consultivi indetti dal Sindaco in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

2. Non possono essere indetti referendum: in materia di tributi locali e di tariffe, su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali, su materie che sono già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

3. Soggetti promotori del referendum possono essere:

a. il 20% del corpo elettorale;

b. Il Consiglio comunale.

4. Il Consiglio comunale fissa nel Regolamento: i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione.

5. Il referendum si ritiene valido con la partecipazione di almeno il 50% degli elettori. La proposta è approvata se ottiene l'assenso della maggioranza assoluta dei votanti.

Art. 68
Effetti del referendum

1. Entro 60 giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il Consiglio delibera i relativi e conseguenti atti di indirizzo.

2. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato, con adeguate motivazioni, dalla maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune.

Art. 69
Diritto di accesso

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'Amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal Regolamento.

2. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal Regolamento.

3. Il Regolamento, oltre ad enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta forme di organizzazione per il rilascio delle copie.

Art. 70
Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione e delle istituzioni sono pubblici, con le limitazioni previste dal precedente articolo.

2. L'Ente deve, di norma avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'Albo pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità.

4. La Giunta comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.

5. Il Regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'art. 26 della Legge 7 agosto 1990, nr. 241.

TITOLO VIII
FUNZIONE NORMATIVA

Art. 71
Statuto

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. E' ammessa l'iniziativa di almeno il 25% dei cittadini elettori del Comune per proporre modificazioni allo Statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

3. Lo Statuto e le sue modifiche, entro i 15 giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

Art. 72
Regolamenti

1. Il Comune emana Regolamenti:

a. nelle materie ad essi demandate dalla Legge o dallo Statuto;

b. in tutte le altre materie di competenza comunale.

2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli Enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

3. Nelle altre materie i Regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali e dello Statuto, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

4. L'iniziativa dei Regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun Consigliere ed ai cittadini elettori del Comune, ai sensi di quanto disposto dall'art. 57 del presente Statuto .

5. Nella formazione dei Regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

6. Essi diventano esecutivi dopo la pubblicazione all'Albo pretorio unitamente alla delibera di adozione dopo che la delibera stessa è divenuta esecutiva. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Art. 73
Entrata in vigore

1 Il presente statuto entra in vigore, dopo l'approvazione del Consiglio Comunale, la pubblicazione della relativa deliberazione all'Albo Pretorio a sensi di legge e decorsi 30 giorni dalla sua affissione all'albo pretorio, ad intervenuta esecutività della predetta deliberazione di approvazione.

TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

Acque Cusio S.p.A. - Omegna (Verbano Cusio Ossola)

Condizioni tariffarie per la distribuzione dell'acqua

Sede Sociale Legale e Amministrativa: 28882 Crusinallo Omegna (VB), Via Brughiere 22 - tel 0323/266317 - fax 0323/866319 - Capitale sociale: Euro 260.000,00 interamente versato - Iscritta alla C.C.I.A.A. del V.C.O. al n. 84008170031 - REA n. 182075

Acque Cusio S.p.A., Società gestore del servizio idrico integrato del Comune di Omegna (VB), in seguito a quanto previsto dalle delibere CIPE n. 52/2001 del 4 aprile 2001 e n. 210/2001 del 21 dicembre 2001

comunica

1. che le condizioni tariffarie per la distribuzione dell'acqua potabile e quote fisse per l'anno 2003 a seguito dell'eliminazione del minimo impegnato, sono le seguenti con decorrenza 1.1.2003:

Uso domestico/ufficio/produttivo/commerciale
Fasce di consumo/anno tariffa E/mc
da mc. 0 a mc. 72 0,215878
da mc. 72 a mc. 180 0,236537
da mc. 180 a mc. 500 0,539697
oltre mc. 500 0,701348
Uso agricolo
Fasce di consumo/anno tariffa E/mc
da mc. 0 a mc. 72 0,107939
da mc. 72 a mc. 180 0,117752
da mc. 180 a mc. 500 0,269590
oltre mc. 500 0,350157
Uso Enti
Tariffa unica 0,248415
Quote fisse (per singola unità di utenza finale)
Diam. contatore Importo Euro/anno
Da 13 a 20 mm. 6,972168
Da 25 a 30 mm. 12,653194
Da 35 a 40 mm. 18,334219
Oltre 40 mm. 28,663357
1

Cordar S.p.A. - Biella

Tariffe applicate a partire dal 1.1.2003 e approvate in sede di Assemblea dei Soci in data 29.10.2002, atto n. 2

		anno 2001 in Lire	*anno 2002 in Euro*	*anno 2003 in Euro*	*Variaz. %*
A	*Scarico acque reflue domestiche*				
A-1	canone di fognatura (al mc)	180	0,0976	0,1000	2,46%
A-2	canone di depurazione (al mc)	520	0,2820	0,2900	2,84%
B	*Scarico acque reflue industriali*				
B-1	termine fognatura (al mc)	180	0,0976	0,1000	2,46%
B-2	termine portata (al mc)	410	0,2066	0,2100	1,65%
B-3	termine C O D (al kg) per scarichi in deroga	500	0,2690	0,2700	0,37%
B-4	termine tensioattivi (al Kg) per scarichi in deroga	17.500	9,2000	9,3000	1,09%
B-5	termine F 2 allacciamento < 1000 mc/anno	500.000	270,0000	280,0000	3,70%
B-6	termine F 2 allacciamento >1000 mc/anno	1.000.000	540,0000	550,0000	1,85%
B-7	termine aggiuntivo F 2 per insediamenti che non utilizzano in modo esclusivo i collettori Cordar (x anno/litri al sec)	250.000	250,0000	260,0000	4,00%
B-8	termine NH4 (al kg) per scarichi in deroga	500	0,2690	0,2700	0,37%
B-9	termine solidi sospesi totali (al kg) per scarichi in deroga	300	0,2000	0,2000	0,00%
B-10	opzione termine unico per scarichi "tal quale" (dopo l'omogeneizzazione)			canone 2002 + 2%	
C-1	*Conferimento di rifiuti liquidi (al mc)*				
C-1-a	lavaggio cassonetti	20.000	11,0000	11,2000	1,82%
C-1-b	fosse biologiche con sostanza secca < 3%	20.000	11,0000	12,0000	9,09%
C-1-c	fosse biologiche con sostanza secca < 5%	28.000	15,4000	16,0000	3,90%
C-1-d	fosse biologiche con sostanza secca < 7%	38.000	21,0000	21,0000	0,00%
C-2	*Agroalimentari (al mc)*				
C-2-a	liquami agroalimentari con c.o.d. < 5000 e sostanza secca < 1%	8.500	4,4000	4,5000	2,27%

C-2-b	liquami agroalimentari con c.o.d. < 20000 e sostanza secca < 2%	12.000	6,2000	6,3000	1,61%
C-2-c	liquami agroalimentari con c.o.d. < 50000 e sostanza secca. < 3%	16.000	8,3000	8,4000	1,20%
C-2-d	liquami agroalimentari con c.o.d. < 90000 e sostanza secca. < 4%	20.000	10,4000	10,5000	0,96%
C-2-e	liquami agroalimentari con c.o.d. < 120000 e sostanza secca. < 5%	24.000	12,4000	12,5000	0,81%
C-2-f	liquami agroalimentari con c.o.d. < 180000 e sostanza secca. < 7%	30.000	15,5000	15,6000	0,65%
C-3	*Percolati di discariche R.S.U. (al mc)*				
C-3-a	percolato di discariche RSU con con c.o.d.< 1000	11.500	6,2000	6,5000	4,84%
C-3-b	percolato di discariche RSU con con c.o.d.< 5000	13.000	7,1000	7,4000	4,23%
C-3-c	percolato di discariche RSU con con c.o.d.< 10000	16.500	9,0000	9,4000	4,44%
C-3-d	percolato di discariche RSU con con c.o.d.< 15000	21.000	11,4000	11,8000	3,51%
C-3-e	percolato di discariche RSU con con c.o.d.< 20000	25.000	13,6000	14,0000	2,94%
C-3-f	percolato di discariche RSU con con c.o.d.< 30000	31.500	17,1000	17,6000	2,92%
C-3-g	percolato di discariche RSU con con c.o.d.< 40000	37.500	20,4000	21,0000	2,94%
C-3-h	percolato della discarica di Biella (scaricato in fognatura Cordar) con c.o.d. < 700 (al mc)		1,2000	1,2300	2,50%
C-4	*Percolato di altre discariche vedasi categoria successiva*				
C-5	*Rifiuti liquidi provenienti da insediamenti produttivi (al mc)*				
C-5-a	liquami di insediam. produttivi non allacciati alla fognatura con c.o.d. < 1000, TN < 20, sostanza secca < 0,5%	6.500	3,5000	3,6000	2,86%
C-5-b	liquami di insediam. produttivi non allacciati alla fognatura con c.o.d. < 5000, TN < 40, sostanza secca < 1%	9.500	5,2000	5,3000	1,92%
C-5-c	liquami di insediam. produttivi non allacciati alla fognatura con c.o.d. < 10000, TN < 60, sostanza secca < 1,5%	13.500	7,4000	7,6000	2,70%
C-5-d	liquami di insediam. produttivi non allacciati alla fognatura con c.o.d. < 20000, TN < 90, sostanza secca < 2%	23.000	12,5000	12,8000	2,40%
C-5-e	liquami di insediam. produttivi non allacciati alla fognatura con c.o.d. < 40000, TN < 120, sostanza secca < 3%	31.500	17,2000	17,5000	1,74%
C-5-f	liquami di insediam. produttivi non allacciati alla fognatura con c.o.d. < 60000, TN < 180, sostanza secca < 5%	41.500	22,5000	23,0000	2,22%
C-5-g	liquami di insediam. produttivi non allacciati alla fognatura con c.o.d. < 100000, TN < 300, sost. s. < 8%	62.000	33,5000	34,5000	2,99%
C-6-a	liquami di autolavaggi, staz. di servizio, pozzetti stradali, con c.o.d < 3000, TN < 50 e secco < 2%	39.500	21,5000	22,0000	2,33%
C-6-b	liquami di autolavaggi, staz. di servizio, pozzetti stradali, con c.o.d < 20000, TN < 300 e secco < 8%	72.500	39,5000	41,0000	3,80%
D	*Scarico di liquami fangosi*				
D-1	con solidi sospesi fino a 10 g/l		9,3000	10,0000	7,53%
D-2	con solidi sospesi fino a 20 g/l		15,5000	16,5000	6,45%
D-3	con solidi sospesi fino a 30 g/l		21,7000	22,5000	3,69%

2

Servizi Pubblici Trecatesi S.P.T. S.p.A - Trecate (Novara)

Pubblicazione tariffe

La Servizi Pubblici Trecatesi S.P.T. S.p.A. con Sede Legale in V. Cassano 16 - 28069 Trecate - Capitale Sociale Euro 449.318 - Registro Imprese Novara 20081/1999 - R.E.A. 194343, gestore del servizio acquedotto a Trecate comunica che, in applicazione della deliberazione CIPE 52/2001 del 04/04/2001, ha determinato con decorrenza 01/05/2002 la seguente struttura tariffaria per singola unità immobiliare:

Tariffe acquedotto:			
Usi domestici e diversi	fasce annuali (mensili diviso 12)	L/mc	Euro/mc
1 fascia	da 0 a 150 mc	298,47	0,154146
2 fascia	da 151 a 200 mc	382,86	0,197732
3 fascia	da 201 a 300 mc	462,11	0,238660
4 fascia	oltre 300 mc	541,36	0,279588

Minimo impegnato 120 mc/anno (10,0 mc/mese)			
Uso allevamento	fasce annuali (mensili diviso 12)	L/mc	Euro/mc
Fascia unica	qualunque	192,46	0,099397

Minimo impegnato 120 mc/anno (10,0 mc/mese)			
Quota fissa	Fasce annuali (mensili diviso 12)	L/anno	Euro/anno
1 fascia	da 0 a 1.200 mc	16.200	8,366602
2 fascia	Da 1.201 a 6.000 mc	27.000	13,944336
3 fascia	Da 6.001 a 18.000 mc	72.000	37,184897
4 fascia	Oltre 18.000 mc	144.000	74,369793

Tariffa fognatura: 178,30 L/mc, pari a 0,092084 Euro/mc

3

ALTRI ANNUNCI

Commissione per l'assegnazione degli alloggi di E.R.P.S. c/o ATC - Vercelli

Avviso di pubblicazione della graduatoria provvisoria - Comune di Bianzè

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che è stata pubblicata ai sensi dell'art. 11 della legge regionale 28.3.95 n. 46, nell'Albo Pretorio del Comune di Bianzè la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale emesso il 24.4.02 dal Comune di Bianzè per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata disponibili nell'ambito del Comune stesso.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione assegnazione alloggi c/o l'A.T.C. di Vercelli - C.so Palesto, 21/a 13100 Vercelli entro trenta giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Il Presidente

1

Commissione Assegnazione Alloggi E.R.P.S c/o ATC - Biella

Avviso di pubblicazione della graduatoria definitiva - Comune di Sordevolo

La Commissione per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica della Provincia di Biella

rende noto

Che ha provveduto a formulare la Graduatoria definitiva relativa al Bando di Concorso generale, pubblicato dal Comune di Sordevolo in data 21.6.01, per l'assegnazione in locazione di alloggi E.R.P.S ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria stessa e disponibili per risulta nel Comune di Sordevolo; l'ambito territoriale cui si riferisce il Bando è il Comune di Sordevolo.

La graduatoria definitiva sarà pubblicata nei modi e nei termini previsti dall'art. 11 della Legge R. 28.3.1995 n. 46 e s.m.i.

Gli interessati potranno prenderne visione presso il Comune di Sordevolo, presso la sede dell'Agenzia Territoriale per la casa della Provincia di Biella.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Presidente
Luigi Bove

2

Commissione assegnazione alloggi E.R.P.S. c/o ATC - Biella

Avviso di pubblicazione della graduatoria definitiva - Comune di Sostegno

La Commissione per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica della Provincia di Biella

rende noto

Che ha provveduto a formulare la Graduatoria definitiva relativa al Bando di Concorso Generale n.

1, pubblicato dal Comune di Sostegno in data 20.8.01 per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria stessa o disponibili nel comune di Sostegno, l'ambito territoriale cui si riferisce il Bando è il n. 28.

La Graduatoria definitiva sarà pubblicata nei modi e nei termini previsti dall'art. 11 della legge regionale 28/3/1995 n. 46 e s.m.i.

Gli interessati potranno prenderne visione presso il Comune di Sostegno, presso la sede dell'Agenzia Territoriale per la casa della Provincia di Biella, e presso tutti i comuni appartenenti all'ambito territorio sui cui si riferisce il Bando di concorso.

La Graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Presidente
Luigi Bove

3

Commissione assegnazione alloggi c/o ATC - Torino

Pubblicazione della graduatoria provvisoria - Comune di Foglizzo - per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di E.R.P.

La Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della legge regionale 28 marzo 1995 n. 46 e successive modificazioni e/o integrazioni, nell'Albo Pretorio del Comune di Foglizzo e nella sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino in data 6 dicembre 2002, la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale emesso dal Comune di Foglizzo in data 28 marzo 2002 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di e.r.p.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate, in bollo, indirizzandole a mezzo posta raccomandata r.r. alla Commissione Assegnazione Alloggi di E.R.P. c/o l'A.T.C. - C.so Dante, 14 - Torino - entro e non oltre il giorno 7 gennaio 2003.

Il Presidente
Nicolò Franco

4

Comune di Alfiano Natta (Alessandria)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 23 settembre 2002 - Approvazione del Regolamento Edilizio Comunale, ai sensi della L.R. 8/7/1999 n. 19

(omissis)

Il Consiglio comunale

riunitosi nella seduta del 23 settembre 2002

ha deliberato

1. di approvare il Regolamento Edilizio Comunale (R.E.C.) composto da otto Titoli, settanta Articoli, 10 Allegati ed una Appendice, che si allega alla presente deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale;

2. di dichiarare ai sensi del terzo comma dell'art. 3 della L.R. 19/99 la conformità del Regolamento Edilizio Comunale, testè approvato al "Regolamento Tipo" predisposto dalla Regione Piemonte con D.C.R. n. 548-9691 del 29.7.99 (omissis).

5

Comune di Alpignano (Torino)

Piano Regolatore Generale del Comune - Variante parziale ai sensi dell'art. 17 - comma 7 - della Legge Regionale 5/12/1977 n. 56 e s.m.i. - Zona del Castello Provana - Adozione del progetto preliminare

Comune di Alpignano, Provincia di Torino, tel. 011/966.66.11 - fax 011/967.47.72 - Area Territorio

Il Segretario Generale

Visto il Piano Regolatore Generale del Comune di Alpignano approvato con Deliberazione Giunta Regionale n. 45-21263 del 29/7/1997;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 81 del 28/10/2002 avente per oggetto: "Variante parziale ai sensi dell'art. 17 - comma 7 - della Legge Regionale 5/12/1977 n. 56 e s.m.i. - Zona del Castello Provana - Adozione del progetto preliminare";

Rende noto

che, in osservanza al disposto di cui all'art. 17 della Legge Regionale 5/12/1977 n. 56 e successive modificazioni, il progetto preliminare della variante parziale ai sensi art. 17 - comma 7 - della Legge Regionale 5/12/1977 n. 56 e s.m.i., - Zona del Castello Provana - adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 81 del 28/10/2002, è pubblicata per estratto all'Albo Pretorio ed è depositata presso la Segreteria Generale del Comune, in libera visione al pubblico per trenta giorni consecutivi a far data dal 5/12/2002 al 3/1/2003 (in orario d'ufficio dalle ore 9 alle ore 13). Dal quindicesimo giorno della pubblicazione (19/12/2002) e fino alla scadenza del deposito (3/1/2003) chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i soggetti portatori di interessi diffusi, può presentare osservazioni e proposte anche munite di supporti esplicativi.

Alpignano, 2 dicembre 2002

Il Segretario Generale
S.C. Sortino

Il Sindaco
G. Accalai

L'Assessore all'Urbanistica
C. Malacrino

6

Comune di Asigliano Vercellese (Vercelli)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 27.11.2002 "Esame ed approvazione regolamento edilizio comunale"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di approvare il Regolamento Edilizio del Comune di Asigliano Vercellese allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, composto da n. 70 articoli, dai seguenti n. 10 allegati:

Modello 1 Certificato Urbanistico (C.U.)

Modello 2 Certificato di Destinazione Urbanistica (C.D.U.)

Modello 3 Relazione Illustrativa del Progetto Municipale

Modello 4 Concessione Edilizia

Modello 5 Autorizzazione Edilizia

Modello 6 Comunicazione di Inizio dei Lavori

Modello 7 Comunicazione di Ultimazione dei Lavori

Modello 8 Richiesta della verifica finale e del certificato di abitabilità

Modello 9 Atto di Impegno per Interventi Edificatori nelle Zone Agricole

Modello 10 Certificato di abitabilità

e n. 1 appendice all'art. 31

2) di dichiarare che il suddetto Regolamento Edilizio del Comune di Asigliano Vercellese è conforme a quello tipo formato dalla Regione Piemonte di cui alla D.G.R. 29.7.1999, n.548-9691.

3) di pubblicare per estratto la presente deliberazione sul B.U.R. ad intervenuta esecutività della presente.

(omissis)

7

Comune di Bioglio (Biella)

Estratto della deliberazione n. 27 del 30.9.2002 adottata dal Consiglio comunale per l'approvazione di modifiche al Regolamento edilizio comunale

(omissis)

delibera

(omissis)

1) di dare atto che il Regolamento Edilizio Comunale approvato con deliberazione consiliare n. 17 del 10.5.2002 viene modificato come segue:

1. L'art. 16, comma 3, lettera c), dopo la parola "strada" viene aggiunta la sigla "(Ds)".

Viene aggiunto il seguente comma:

"è rappresentato dal raggio della minima circonferenza avente centro in uno dei due elementi e tangente all'altro".

(omissis)

Bioglio, 27 novembre 2002

Il Responsabile del Settore Tecnico
Marzia Negra Barberis

8

Comune di Boves (Cuneo)

Emissione bando per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica

Si rende noto che, ai sensi della legge regionale 28 marzo 95 n. 46 e s.m.i., è stato emanato, con decorrenza 2/12/2002, un bando di assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica di risulta eventualmente disponibili nel territorio del Comune di Boves.

Possono partecipare al bando, in conformità dell'art. 5 della L.R. n. 46/95 s.m.i, i cittadini che risiedono o che prestino la loro attività lavorativa esclusiva o principale nell'ambito territoriale n. 38 della Regione Piemonte: Aisone, Argentera, Borgo San Dalmazzo, Boves, Chiusa di Pesio, Demonte, Entracque, Gaiola, Limone Piemonte, Moiola, Peveragno, Pietraporzio, Rittana, Roaschia, Robilante, Roccasparvera, Roccavione, Sambuco, Valdieri, Valloriate, Vernante, Vinadio.

Possono, inoltre, concorrere i cittadini extracomunitari legalmente soggiornanti in Italia che svolgano una regolare attività di lavoro subordinato o autonomo da almeno tre anni.

Le domande di partecipazione, compilate su moduli appositamente predisposti e in distribuzione presso gli uffici dei predetti Comuni, dovranno essere presentate esclusivamente al Comune di Boves - Assessorato ai Servizi Sociali, piazza Italia n. 64, entro le ore 12,00 del 16/1/2003, salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero per i quali il termine è prorogato sino al 15/2/2003.

Boves, 3 dicembre 2002

Il Sindaco
Riccardo Pellegrino

9

Comune di Brusasco (Torino)

Avviso di bando di concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica di risulta che si renderanno disponibili nel periodo di efficacia della graduatoria nel Comune di Brusasco

Il Sindaco

Vista la deliberazione della Giunta comunale n. 92 del 19/11/2002;

Visto l'art. 6 L.R. 28/3/1995 n. 46;

rende noto

che dal 12/12/2002 e per 30 giorni consecutivi è in pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Comune il bando di concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica di risulta che si renderanno disponibili nel periodo di efficacia della graduatoria nel Comune di Brusasco.

Le domande per concorrere all'assegnazione di cui sopra dovranno essere presentate su appositi modelli disponibili presso gli Uffici Comunali entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del bando suddetto cioè entro il 9/2/2003.

Brusasco, 12 dicembre 2002

Il Sindaco
Giulio Bosso

10

Comune di Campertogno (Vercelli)

Avviso di nomina del Revisore del Conto per il triennio 2003/2005

Il Responsabile del Servizio

avvisa

questo Comune deve procedere alla nomina del Revisore del Conto per il triennio 2003/2005.

Ai sensi dell'art. 234 del D.Lgs. 267/2000 i componenti verranno scelti: uno tra gli iscritti al registro dei revisori contabili, uno tra gli iscritti all'Albo dei Dottori Commercialisti ed uno tra gli iscritti all'Albo dei Ragionieri, che non si trovino in una situazione di incompatibilità ed ineleggibilità a ricoprire l'incarico ai sensi delle vigenti disposizioni di Legge.

Gli aspiranti in possesso dei suddetti requisiti professionali devono far pervenire entro il termine perentorio del 20/12/2002 ore 12.00 al Settore Segreteria ed Affari Generali del Comune di Campertogno - C.so Umberto Iº n. 18 - la propria candidatura.

Alla domanda dovrà essere allegato un curriculum vitae e la documentazione attestante il possesso dei requisiti prescritti.

Entro 5 giorni dalla presentazione, il Settore suddetto provvederà all'istruttoria delle domande presentate ed all'inoltro all'organo esecutivo per la valutazione e la proposta di nomina al Consiglio Comunale.

Il presente avviso verrà affisso all'Albo Pretorio del Comune sul BUR della Regione Piemonte.

Campertogno, 2 dicembre 2002

Il Responsabile del Servizio
Il Segretario Comunale
Roberto Gilardone

11

Comune di Feisoglio (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 14 novembre 2002. Rettifica della "Deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 in data 27.6.2002" L.R. 8.7.99 n. 19 - Regolamento Edilizio comunale - Approvazione"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di rettificare il punto 1 dispositivo Deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 in data 27 giugno 2002, nel seguente modo:

1.1 Punto 1 (Vecchio testo)

"Di adottare ai sensi del comma 3 art. 3 della L.R. n. 19/99 il nuovo Regolamento edilizio comunale allegato che fa parte integrante e sostanziale della presente delibera";

1.2 Punto 1 (Nuovo testo)

"Di approvare ai sensi del comma 3 art. 3 della L.R. n. 19/99 il nuovo Regolamento edilizio comunale allegato che fa parte integrante e sostanziale della presente delibera";

2. Di abrogare l'art. 27 bis del R.E.C. approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 in data 27 giugno 2002.

Feisoglio, 12 dicembre 2002

Il Responsabile del Servizio
Alberto Giraldi

12

Comune di Feisoglio (Cuneo)

Avviso ai creditori per lavori di completamento rete fognaria

Il Sindaco,

in esecuzione del disposto dell'art. 189 del Regolamento D.P.R. del 21 dicembre 1999, n. 554

invita

tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi, fossero ancora creditori verso l'Impresa Occelli & C. S.n.c. esecutrice dei lavori di completamento rete fognaria del concentrico assunti con contratto in data 15 novembre 2000 n. rep. 57, registrato ad Alba il 21 novembre 2000 n. rep. 602 serie 1, a presentare a questo Comune le domande ed i titoli del loro credito entro 15 (quindici) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine prefisso.

Feisoglio, 12 dicembre 2002

Il Sindaco
Piercarlo Fenoglio

13

Comune di Grugliasco (Torino)

Delibera C.C. n. 79 del 30/10/2002 - approvazione della variante n. 1 al P.R.G.C. - interventi di riqualificazione delle facciate

(omissis)

La Giunta propone affinchè il Consiglio Comunale

deliberi

(omissis)

- di approvare, ai sensi dell'art. 17, 7° comma della L.R. 5/12/1977 n. 56 e s.m.i., il progetto di variante n. 1 al P.R.G.C., costituito dai seguenti elaborati che vengono a far parte integrante della presente deliberazione:
- Relazione illustrativa;
- Norme di Attuazione;
- di dare atto che la Variante è compatibile con i Piani sovracomunali;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta aggravio di spesa a carico del bilancio comunale.

Grugliasco, 2 dicembre 2002

Il Sindaco
Marcello Mazzù

14

Comune di Lanzo Torinese (Torino)

Avviso ai creditori per lavori di completamento scogliera sponda sx, opere di protezione fognatura e consolidamento scogliere esistenti lato dx e sx - Alluvione ottobre 2000

Lavoro: Completamento scogliera sponda sx, opere di protezione fognatura e consolidamento scogliere esistenti lato dx e sx - Alluvione Ottobre 2000.

Impresa: C.E.V.I.G. s.n.c. di Sbrogiò Vittorio con sede in Rivara (TO) Via Busano 37.

Contratto: Rep. 40/2002 del 31/7/2002.

Inizio lavori: 15/7/2002 fine lavori: 12/10/2002

Il Responsabile Settore Tecnico

ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 D.P.R. 554/99 e s.m.i.

avverte

che avendo l'appaltatore ultimato i lavori in oggetto, in base al contratto di appalto sopracitato, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti e temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata da relativi titoli entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dalla impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Lanzo Torinese, 19 novembre 2002

Il Responsabile Settore Tecnico
Domenico Demitri

15

Comune di Novi Ligure (Alessandria)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 71 del 7.11.2002 - Approvazione di variante parziale al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 17 comma 7 L.R. 56/77 s.m.i. per adeguamento di alcune aree a servizi pubblici

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di non accogliere le osservazioni alla propria deliberazione n. 50/02, allegate in copia sotto la lettera "A", per le motivazioni indicate in dettaglio nell'allegato "B".

2. Di approvare la variante parziale al P.R.G. n. 1/2002, per adeguamento di alcune aree per servizi pubblici , ai sensi dell'art. 17, comma 7 della L.R. 56/77 e s.m.i., riportata nei seguenti elaborati:

- Relazione illustrativa - variante parziale n. 1/2002
- Norme di Attuazione - variante parziale n. 1/2002
- Quadri sinottici allegati alle N.d.A. - variante parziale n. 1/2002
- Tav. 2.1 - Territorio extraurbano - scala 1:10.000 - variante parziale n. 1/2002
- Tav. 2.2 - Territorio extraurbano - scala 1:10.000 - variante parziale n. 1/2002
- Tav. 3.1 - Territorio urbano - scala 1:2.000 - variante parziale n. 1/2002
- Tav. 3.2 - Territorio urbano - scala 1:2.000 - variante parziale n. 1/2002
- Tav. 3.3 - Territorio urbano - scala 1:2.000 - variante parziale n. 1/2002
- Tav. 3.4 - Territorio urbano - scala 1:2.000 - variante parziale n. 1/2002
- Tav. 4 - Frazioni e margini dell'abitato - scala 1:2.000 - variante parziale n. 1/2002
- Tav. 5a - Centro storico - scala 1:1.000 - variante parziale n. 1/2002
- Tav. 5b - Centro storico - scala 1:1.000 - variante parziale n. 1/2002
- Tav. 6.1 - Territorio extraurbano: polo industriale nord-ovest - scala 1:2.000 - aggiornamento cartografico
- Tav. 6.2 - Territorio extraurbano: polo industriale nord-ovest - scala 1:2.000 - aggiornamento cartografico
- Tav. 7.1 - Territorio extraurbano: polo industriale sud-est - scala 1:2.000 - variante parziale n. 1/2002
- Tav. 7.2 - Territorio extraurbano: polo industriale sud-est - scala 1:2.000 - aggiornamento cartografico

che, ad avvenuta approvazione, saranno depositati presso gli uffici del 3° Settore.

Esecutiva ai sensi dell'art. 134 comma 3 T.U. 18/8/2000, n. 267 il 26.11.2002.

16

Comune di Pella (Novara)

Estratto bando di concorso pubblico per l'assegnazione di n. 1 autorizzazione quinquennale all'espletamento del servizio pubblico di trasporto persone non di linea su acque interne piemontesi

E' indetto per il 10/1/2003 concorso pubblico per l'assegnazione di una autorizzazione quinquennale all'espletamento del servizio pubblico di trasporto persone non di linea su acque interne piemontesi.

Il bando integrale di gara è affisso all'Albo Pretorio dell'Ente del 30/11/2002 al 30/12/2002.

Le domande di partecipazione con la relativa documentazione dovranno essere conformi ai modelli allegati al bando integrale e dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 30/12/2002.

Per informazioni e richiesta copia documenti rivolgersi agli Uffici Comunali Via Verdi n. 1 - 28010 Pella (Novara) negli orari d'apertura o contattare i numeri: tel. 0322/918004 - Fax 0322/918005.

Il Segretario Comunale
Giulia Rampone

17

Comune di Poirino (Torino)

Avviso di deposito degli atti per l'esproprio delle aree necessarie (Legge 25 giugno 1865, n.2359 e Legge 22 ottobre 1971, n. 865) - Lavori di completamento delle opere di urbanizzazione con realizzazione di pista ciclabile e risistemazione viaria in Regione Masio - Via Torino - Progetto definitivo riapprovato con deliberazione della Giunta Comunale n. 134 del 18/11/2002

Il Responsabile del Procedimento

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 134 del 18/11/2002 con la quale il Comune ha dichiarato la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera, nonché l'esproprio delle aree necessarie per l'esecuzione dei lavori;

Vista la legge 25/6/1865 n. 2359;

Visto l'art. 10 della legge 22/10/1971 n. 865 e s.m.i.

rende noto

che per quindici giorni consecutivi dal 12/12/2002, data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R., resteranno depositati presso la segreteria comunale del Comune di Poirino, in libera visione a tutti i cittadini, gli atti di seguito indicati:

- relazione tecnico descrittiva, relazione geologica, conformità agli strumenti urbanistici, piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti e quadro economico di spesa;
- disciplinare descrittivo degli elementi prestazionali tecnici ed economici;
- computo metrico estimativo
- rilievo: planimetria scala 1:500, sezione scala 1:100 - tav. 1;
- progetto: planimetria scala 1:500, sezione scala 1:100, particolari costruttivi - tav. 2;
- piano particellare di esproprio scala 1:1500 - tav. 3;

Entro lo stesso termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R., gli interessati possono presentare osservazioni scritte depositandole nella segreteria del Comune.

Poirino, 2 dicembre 2002

Il Responsabile Ripartiz. Tecnica
Piero Becchio

18

Comune di Racconigi (Cuneo)

Avviso di pubblicazione - approvazione variante al piano di recupero n. 56

Il Responsabile dell'area Tecnico manutentiva

Visti gli articoli 28 e 30 della Legge 5.8.1978 n. 457 e s.m.i.;

Visti gli articoli 40, 41 bis e 43 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e s.m.i.;

rende noto

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 67 del 18 novembre 2002, divenuta esecutiva in data 2.12.2002 ai sensi di legge, è stata approvata la Variante al Piano di Recupero n. 56 di libera iniziativa in via Fiume n. 11 presentata dalla ditta C.E.M.A. S.n.c. di Milano Francesco & C.

Racconigi, 3 dicembre 2002

Il Responsabile Area Tecnico Manutentiva
Piergiorgio Tuninetti

19

Comune di Rivoli (Torino)

Ricerca candidati per la nomina a componenti elettivi della Commissione Edilizia

L'Amministrazione Comunale ricerca candidati per la nomina a componenti elettivi della Commissione Edilizia.

Gli interessati devono possedere comprovata competenza nelle materie attinenti l'edilizia, l'architettura, l'urbanistica, i servizi tecnologici, lo studio e la gestione dei suoli e l'ambiente e risultare preferibilmente iscritti ai rispettivi ordini professionali ovvero abilitati all'esercizio della professione o ancora essere dipendenti di enti Pubblici in servizio o a riposo e competenti nelle stesse materie.

In particolare uno dei componenti elettivi dovrà essere esperto, in conformità con i disposti della legge regionale 20/89, in materia di valori ambientali e di tutela degli stessi; uno dei componenti elettivi dovrà essere un tecnico qualificato di provata esperienza e specifica competenza in materia di impianti tecnologici; uno dei componenti dovrà essere competente nella verifica in materia di abbattimento di barriere architettoniche.

Requisiti dei candidati

I candidati a membro della Commissione Edilizia dovranno:

- essere cittadini italiani in possesso dei requisiti per la nomina a Consigliere Comunale;
- essere in possesso di laurea o diploma nelle materie di competenza della Commissione Edilizia;
- essere in possesso di comprovata esperienza tecnica acquisita per studi compiuti e/o per funzioni svolte presso Enti o Aziende Pubbliche o Private;
- non aver riportato carichi penali pendenti;
- non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione.

Le domande di partecipazione con allegato curriculum professionale, dovranno essere indirizzate al Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Rivoli, Corso Francia 98, e recare sulla busta la dicitura "Candidatura a membro della Commissione Edilizia" e dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune entro e non oltre le ore 12 del quindicesimo giorno dalla pubblicazione sul B.U.R.

Gli articoli, 2, 3 e 4 del Regolamento Edilizio, concernenti formazione, attribuzione e funzionamento della Commissione Edilizia, sono consultabili sul sito internet del Comune di Rivoli all'indirizzo www.comune.rivoli.to.it, oppure a disposizione dei candidati presso il Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune, al quale sarà possibile rivolger-

si per qualsiasi ulteriore informazione (tel. 011/951.17.80)

20

Comune di Saluzzo (Cuneo)

Varianti parziali al P.R.G.C. vigente - n. 35 inerente l'individuazione della nuova area normativa 19.SG.01 in Via Cervignasco per localizzazione nuovi uffici e magazzino dell'Amm.ne Provinciale - n. 36 inerente la parziale trasformazione dell'area normativa 35.SL.01 (V) in 35.ET.01 (Via Trieste) (Art.17, 7° comma, L.R. 56/77 e ss.mm.ii.) - Avviso di deposito e pubblicazione

Il Dirigente Tecnico

Viste le Deliberazioni del Consiglio Comunale:

- n. 109 del 7.11.2002, relativa alla variante n. 35 riportata in oggetto;
- n. 110 del 7.11.2002, relativa alla variante n. 36 riportata in oggetto;

rende noto

Che le delibere di adozione delle varianti in oggetto, unitamente ai relativi elaborati, saranno pubblicati all'Albo Pretorio del Comune presso la Sede Comunale in Via Macallé n. 9, ed ivi depositati per trenta giorni consecutivi, dal 12.12.2002 a tutto il 11.1.2003, durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Eventuali chiarimenti e delucidazioni sulle varianti in oggetto, potranno essere richiesti presso la Sede Comunale - Ufficio Urbanistica - piano seminterrato, con il seguente orario:

Giorni Feriali - esclusi Lunedì e Sabato - dalle ore 09,00 alle ore 12,00 e dalle ore 14,30 alle ore 16,30; Sabato - dalle ore 09,00 alle ore 11,30.

Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione e deposito delle varianti, ossia dal 27.12.2002 all'11.1.2003, chiunque potrà presentare osservazioni e proposte.

Tutte le osservazioni e proposte dovranno essere presentate per iscritto, su carta legale, indirizzate al Sindaco del Comune di Saluzzo.

Saluzzo, 28 novembre 2002

Il Dirigente Tecnico
Edoardo Bonicelli

21

Comune di Sizzano (Novara)

Approvazione piano di recupero di iniziativa privata presentato dal sig. Bianchi Gerolamo, e riguardante l'immobile ubicato in Sizzano al fg. 9 mappale n. 308 - Deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 19 novembre 2002, esecutiva a norma di legge.

Il Consiglio comunale

(omissis)

Con dieci voti favorevoli e zero contrari espressi in forma palese dai dieci presenti e votanti;

delibera

1) Di approvare il Piano di Recupero di iniziativa privata proposto dal sig. Bianchi Gerolamo, avente per oggetto l'utilizzazione edilizia e urbanistica dell'immobile sito in Comune di Sizzano, censito al Catasto al foglio 9 mappale 308, composto dai seguenti elaborati;

1 - Elab. N. 1.1.1. Relazione illustrativa dello stato di fatto

2 - Elab. N. 1.2.1 Corografia estratta da P.R.G.I., scala 1:2000;

3 - Elab. N. 1.3.1 Estratto di P.R.G.I., scala 1:2.000, sviluppo del centro storico;

4 - Elab. N. 1.4.1 Estratto di mappa catasto terreni, scala 1:750;

5 - Elab. N. 1.5.1 Estratto di mappa catasto urbano, scala 1:750;

6 - Elab. N. 1.6.1 Planimetria riferita al P. di R., scala 1:100, aggiornata con l'indicazione delle proprietà interessate;

7 - Elab. N. 2.1.1 Rilievo fotografico stato attuale;

8 - Elab. N. 2.1.2 Rilievo fotografico dell'intorno;

9 - Elab. N. B.01.01 inquadramento territoriale;

10 - Elab. N. B.02.01 Planimetria dell'intervento;

11 - Elab. N. B.03.01 Piante esistenti;

12 - Elab. N. B.04.01 Prospetti e sezioni esistenti;

13 - Elab. N. B.05.01 Piante interventi;

14 - Elab. N. B.06.01 Prospetti e sezioni interventi;

15 - Elab. N. B.07.01 Piante definitive;

16 - Elab. N. B.08.01 Prospetti e sezioni definitivi;

17 - Elab. N. B.09.01 Particolari costruttivi;

18 - Elab. N. B.10.01 Piante tecniche definitive;

19 - Elab. N. B.11.01 Prospetti dei fabbricati su via Mazzini ed adiacenti all'intervento;

20 - Elab. N. 4.1 Relazione tecnica/urbanistica;

21 - Elab. N. 4.2 Norme tecniche di attuazione;

22 - Elab. N. 5.1 Documentazione attestante il titolo di proprietà;

23 - Elab. N. 6.1 Relazione ai sensi della legge n. 13/89 e del D.M. n. 236/89;

24 - Elab. N. 7.1 Scheda sanitaria ed allegati;

25 - Elab. N. 8.1 Bozza di convenzione.

(omissis)

Il Sindaco
Antonio Conterbia

Il Segretario Comunale
Patrizio Mornico

22

Comune di Varallo Pombia (Novara)

Verbale di deliberazione del consiglio comunale n. 38 del 27.9.2002 - L.R. 56/77 piano di recupero di iniziativa privata sig.ra Spiga Giovanna - Approvazione definitiva

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

di approvare il Piano di Recupero di iniziativa privata degli immobili di proprietà dei Sigg. Spiga Giovanna, Spiga Domenico e Paolina Luciano, sito in via Madonna, distinto in mappa al foglio 7,

mappali 342 - 343, così come da elaborati tecnici a firma dell'Arch. Parachini Luigi con studio in Castelletto S. Ticino e più precisamente:

- Relazione;
- Calcoli planovolumetrici;
- Tavola stato di fatto;
- Tavola di progetto;
- Estratto di mappa;
- Estratto di P.R.G.I.;

Di approvare l'allegato schema di Convenzione urbanistica attinente l'attuazione del Piano di Recupero;

Di dare atto che verranno esperite le procedure di pubblicazione così come previsto dalla Legge Regionale 56/77.

23

Comune di Villadossola (Verbano Cusio Ossola)

Esame ed approvazione Piano insediamenti produttivi area ex Sisma. Art. 40 L.R. 56/1977 e s.m.i.

(omissis)

Il Consiglio comunale

delibera

Di approvare, così come approva: il Piano Insediamenti produttivi "Villa 2", così come redatto dagli Architetti Luigi Bovio e Milena Gibroni di Domodossola e dal Dott. Geologo Giovanni Bellotti di Domodossola, composto dai seguenti elaborati tecnici che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente:

A Relazione illustrativa - B1 Inquadramento territoriale - P1 Stralcio PRGC vigente - P2 Rappresentazione del P.I.P. sul PRGC - P3 Stralcio NCT - P4 Rappresentazione del PIP con linee catastali - P Planimetria del Piano - U1 00.UU primari e secondari (viabilità, parcheggi pedonali, rete fognaria, idrica, verde, illuminazione) - U2 OO.UU. primaria (particolari) - U4 OO.UU. esterne al P.I.P. - R1 Piano Quotato - C Norme di attuazione - D Elenchi catastali di proprietà - Indagine geologico tecnica.

(omissis)

Villadossola, 21 novembre 2002

Il Responsabile del Servizio

24

Comune di Villanova d'Asti (Asti)

Avviso - pubblicazione della graduatoria definitiva della Commissione Assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica siti in Villanova d'Asti di cui al bando di concorso del 4.3.2002

Il Sindaco

rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale del 28.3.95 n. 46, è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Villanova d'Asti e nella sede dell'A.T.C. di Asti, la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, siti in Villanova d'Asti, stilata dalla Commissione Assegnazione Alloggi della Provincia di Asti c/o A.T.C. di Asti.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Sindaco
Roberto Peretti

25

Provincia di Alessandria

D.D. 25 novembre 2002 n. 1049 - L.R. 9/8/1989 n. 45

Autorizzazione alla Ditta Castelli Giovanni - Modificazione e trasformazione di uso del suolo per lavori di movimentazione e livellamento terreno agricolo in Località Cascina Bergo, nel Comune di Cassano Spinola (AL)

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

26

Provincia di Cuneo

Pubblicazione ai sensi della legge regionale 29.11.1996 n. 88 - art. 4 "Disposizioni in materia di piccole derivazioni di acqua pubblica" Derivazione n. 5188. Fiume Stura - Comune di Fossano - Sampò Giovanni Maria - Istanza 12.4.1999

Con determinazione dirigenziale n. 3 del 12 gennaio 2001 è stata rilasciata la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 12 gennaio 2001, alla ditta suddetta di derivare dal Fiume Stura mod. 0,10 (l/s 10) da prelevare per ore 20 ogni turno di 7 giorni, corrispondente ad una portata continua di mod. medi 0,0120 (l/s 1,2) ad uso irriguo.

Estratto del disciplinare

Art. 12 - Riserve

La concessione dovrà intendersi fatta entro i limiti della disponibilità dell'acqua e che rientrano nelle competenze dell'Amministrazione Provinciale. In ogni caso il concessionario dichiara formalmente di tenere sollevata e indenne l'Amministrazione Provinciale da qualsiasi molestia giudiziaria o protesta di danni da parte di terzi, che si ritengano pregiudicati dalla presente concessione.

Registrato a Cuneo il 30.1.2001 al n. 783. Esatte lire 260.000.

Cuneo, 28 ottobre 2002

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

27

Provincia di Cuneo

Deliberazione G.P. n. 786 del 29.10.2002. D.Lgs. 372/99 - Prevenzione e riduzione integrate dell'inqui-

namento IPPC - Approvazione scadenze presentazione istanze

(omissis)

Tutto ciò premesso il Relatore sottopone all'approvazione della Giunta il seguente provvedimento:

La Giunta provinciale

(omissis)

delibera

1. di approvare ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 4/8/1999, n. 372, i seguente calendario relativo alla presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti esistenti, per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale:

Data: 1/2/03-15/2/03

Categorie	Descrizione
3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5	Impianti industria dei prodotti minerali
6.1	Impianti fabbricazione pasta per carta e di carta e cartone

Data: 1/3/03-15/3/03

2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6	Impianti per la produzione e trasformazione dei metalli
6.2	Impianti per il pretrattamento fibre tessile
6.7	Impianti per il trattamento di superfici con solventi organici

Data: 1/6/03-15/6/03

4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6	Impianti industria chimica
5.1, 5.2, 5.3, 5.4	Impianti per la gestione dei rifiuti (trattamento e discariche)
6.3	Impianti per la concia delle pelli

Data: 1/7/03-15/7/03

6.6	Impianti per l'allevamento intensivo di pollame e suini ubicati nei seguenti comuni dell'ASL 17: Bagnolo Piemonte, Barge, Bellino, Benevagienna, Brondello Brossasco, Caramagna Piemonte, Cardè, Casalgrasso, Casteldelfino, Castellar, Cavallerleone, Cavallermaggiore, Cervere, Costigliole Saluzzo, Crissolo, Envie, Faule, Fossano, Frassino Gambasca, Genola, Isasca, Lagnasco, Manta, Marene, Martiniana Po, Melle, Monasterolo di Savigliano, Moretta

Data: 1/10/03-15/10/03

6.6	Impianti per l'allevamento intensivo di pollame e suini ubicati nei seguenti comuni dell'A.S.L. 17: Murello, Oncino, Ostana, Paesana, Pagno, Piasco, Polonghera, Pontechianale, Racconigi, Revello, Rifreddo, Rossana, Ruffia, Salmour, Saluzzo, Sampeyre, Sanfront, Sant'Albano Stura, Savigliano, Scarnafigi, Torre S. Giorgio, Trinità, Valmala, Venasca, Verzuolo, Villafalletto, Villanova Solaro, Vottignasco

Data: 1/11/03-15/11/03

6.4	Macelli e fabbricazione prodotti alimentari da materie prime animali e vegetali
6.5	Impianti per l'eliminazione o il recupero carcasse animali
6.6	Impianti per l'allevamento intensivo di pollame e suini ubicati nei comuni ricadenti nel territorio delle AA.SS.LL. 16 e 18

Data: 1/3/04-15/3/04

6.6	Impianti per l'allevamento intensivo di pollame e suini ubicati nei comuni ricadenti nel territorio dell'A.S.L. 15

Data: 1/4/04-15/4/04

1.1, 1.2, 1.3, 1.4	Impianti attività energetiche
6.8	Impianti per la fabbricazione del carbonio o grafite

2. di stabilire altresì che, qualora il decreto di emanazione delle linee guida per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili, previsto dall'art. 3, comma 2, del decreto legislativo n. 372/99 sia pubblicato, meno di 90 giorni prima di una o più delle scadenze di cui sopra, queste ultime verranno rideterminate tempestivamente dalla Provincia;

3. di dare mandato, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 372/99 per la pubblicazione del calendario di cui al punto 1) sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

4. d'incaricare il Settore Tutela Ambiente per l'attuazione del presente provvedimento e di darne adeguata pubblicità ai soggetti interessati;

5. di rinviare a successivi provvedimenti dell'Esecutivo l'approvazione della procedura per l'istruttoria delle istanze da presentare ai sensi del D.Lgs. 372/99 e dell'eventuale modulistica;

(omissis)

Di dichiarare per l'urgenza il presente provvedimento, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs. n. 267/2000.

(omissis)

28

Provincia di Novara

L.R. 40/98 - Fase di Verifica della procedura di V.I.A.: "Strada Provinciale 229 della Valsesia - Progetto preliminare per la costruzione del collegamento tra la S.P. 229 e la S.R. 142 a N-E dell'abitato di Romagnano Sesia" - Esclusione del progetto dalla Fase di Valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/98 - Deliberazione n. 738 del 14.11.2002

(omissis)

Per quanto sopra esposto, e accogliendo le proposte del relatore la Giunta, con voto unanime espresso nelle forme di legge

delibera

1) di prendere atto delle risultanze delle sedute di Conferenza dei Servizi in data 23.9.2002, 15.10.2002 e 28.10.2002 e dei relativi verbali che vengono qui integralmente richiamati;

2) di prendere atto della nota dell'A.R.P.A. - Dipartimento di Novara - n. 48914 del 17.10.2002;

3) di prendere atto del parere del Nucleo Tecnico Centrale come da verbali delle riunioni in data 19.9.2002 e 17.10.2002;

4) di prendere atto della nota della Regione Piemonte - Settore Urbanistico Territoriale pervenuta in data 5.11.2002;

5) di prendere atto della nota della Regione Piemonte - Settore Pianificazione Aree Protette - prot. n. 48022 del 14.10.2002;

6) di prendere atto della nota della Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Novara - prot. n. 47040 del 9.10.2002;

7) di prendere atto delle note della Regione Piemonte - Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Idrogeologico - prot. n. 46725 del 8.10.2002 e prot. n. 50737 del 25.10.2002;

8) di prendere atto della nota della Regione Piemonte - Direzione Difesa del Suolo - prot. n. 49064 del 16.10.2002;

9) di prendere atto della nota del Comune di Grignasco - prot. n. 51476 del 30.10.2002;

10) di prendere atto che nessuno tra i pareri raccolti in fase di istruttoria e citati nelle premesse evidenzia la necessità di sottoporre il progetto alla Fase di Valutazione ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98, vincolando tale scelta ad alcune condizioni prescrittive per la fase realizzativa;

11) di non sottoporre, per i motivi in premessa e per quanto al punto precedente, il progetto in oggetto alla successiva Fase di Valutazione di Impatto Ambientale;

12) di dare atto fin d'ora che, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 40/98, l'esclusione di cui al punto precedente è subordinato alle prescrizioni vincolanti ai fini dei successivi provvedimenti necessari alla realizzazione dell'opera indicati nei pareri degli Enti partecipanti alla Conferenza e nei verbali e riportate nel documento "Prescrizioni tecniche", allegato al presente provvedimento e di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

13) di inviare la presente Delibera a tutti i soggetti interessati, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 40/98, nonché al proponente si sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e di metterne una copia a disposizione del pubblico presso l'apposito ufficio di deposito dell'autorità competente ai sensi dell'art. 19, comma 2 della L.R. n. 40/98;

14) la presente deliberazione sarà pubblicata sul bollettino ufficiale delle Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'ufficio di deposito della Regione;

15) di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

16) contro il presente provvedimento è possibile esprimere ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto;

17) di dare atto che sono stati espressi pareri favorevoli, come risulta dai relativi visti apposti sulla proposta di deliberazione, dai Responsabili dei Servizi interessati e di Ragioneria, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, nonché dal Segretario Generale;

18) di affidare l'esecuzione del presente provvedimento al 3° Settore Dipartimentale - U.O. V.I.A. - Deposito Progetti.

N.B. Il testo integrale della presente Deliberazione n. 738 del 14.11.2002 è depositata presso l'Uffi-

cio Deposito Progetti - V.I.A. della Regione Piemonte - Via Principe Amedeo n. 17 - 10123 Torino e dell'Amministrazione Provinciale di Novara - Corso Cavour n. 2 - 28100 Novara.

29

Provincia di Torino

Bando relativo alla Formazione dei Lavoratori Occupati - Anno 2003

Con Deliberazione n. 1664-288736 è stato approvato il "Bando relativo alla Formazione dei Lavoratori Occupati - anno 2003".

Detto bando è destinato a Imprese, Associazioni Temporanee di Imprese, Consorzi di Imprese, Agenzie Formative, Comuni, Comunità Montane, Aziende Sanitarie Regionali e Camere di Commercio della provincia di Torino che intendono qualificare, riqualificare, aggiornare i propri lavoratori dipendenti.

Il Bando è disponibile sul sito internet www.provincia.torino.it oppure, in cartaceo, presso il Servizio Formazione Professionale Via Bertola 28 (IV piano, stanza 408) Tel.861.4640/4466 - Torino.

Le domande di contributi possono essere consegnate al succitato Servizio dal 22 al 31 gennaio 2003 e dal 17 al 26 settembre 2003 da lunedì a giovedì ore 9-12/14-16; venerdì ore 9-12.

30

Provincia di Torino

Bando diretto alla concessione di contributi in conto capitale per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa superiori a 350 kw

La Provincia di Torino ha approvato con DGP n. 273393 del 3/12/2002 un bando diretto alla concessione di contributi in favore dei comuni della provincia di Torino per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa con potenzialità superiore a 350 kW.

Possono formulare domanda di contributo i comuni della provincia di Torino, in qualità di proprietari della centrale da realizzare. L'impianto potrà essere al servizio anche di utenze non comunali.

Le domande devono essere inviate, a pena di inammissibilità, entro 120 giorni solari dalla data di pubblicazione sul B.U.R., a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento o presentata direttamente in busta chiusa alla Provincia di Torino, Via Valeggio 5, 10128 Torino - Servizio Risorse Energetiche - entro le ore 12:00 del giorno di scadenza del termine di cui sopra.

Alla domanda, redatta in conformità al modello di cui all'Allegato A, deve essere allegata, a pena di inammissibilità, la seguente documentazione in duplice copia:

- la scheda tecnica di cui all'Allegato B in formato cartaceo ed elettronico;
- piano finanziario di cui all'Allegato C;
- dichiarazione sostitutiva che attesti che per la realizzazione degli interventi non è richiesta alcuna autorizzazione o atto analogo o che elenchi quelli necessari alla realizzazione dell'intervento ai sensi della normativa vigente (Allegato D);
- dichiarazione sostitutiva di atto notorietà che attesti che il contributo provinciale sia compatibile con eventuali contributi ricevuti o richiesti ad altri enti pubblici o privati (Allegato D);
- il progetto preliminare dell'impianto e delle opere edili strettamente necessarie all'intervento sottoscritto da un tecnico abilitato;
- autorizzazione a eseguire l'intervento sottoscritta dal proprietario della struttura edilizia, qualora diverso dal soggetto richiedente;
- lettere di intenti di eventuali enti pubblici o privati che hanno dichiarato la loro disponibilità a concedere contributi a fondo perduto per la realizzazione dell'impianto;
- lettere di intenti che attestino la presenza di accordi e intese sulla fornitura del materiale di approvvigionamento dell'impianto. In tali lettere deve essere data indicazione circa i quantitativi, le caratteristiche qualitative e la provenienza di tale materiale;
- planimetrie da cui risulti l'ubicazione dell'intervento da realizzare.

Sulla base delle richieste pervenute entro le scadenze fissate, sarà elaborata una graduatoria di merito dei progetti presentati. Ai progetti collocati ai primi posti della graduatoria sarà attribuito un contributo finanziario pari al valore minore tra 250.000 Euro e il 75% delle spese ammissibili, dettagliate nel piano finanziario preventivo (All.C).

Le domande di contributo saranno valutate sulla base dei seguenti criteri:

- Sostenibilità socio-economica: piano economico, quota di cofinanziamento, lettere di intenti di terzi finanziatori, ricadute occupazionali, analisi costi-benefici dell'investimento e del cash-flow dell'intervento.
- Sostenibilità ambientale: emissioni, piano di approvvigionamento forestale, logistica.
- Sostenibilità energetica: rendimento termico nominale utile di impianto determinato in base alle norme UNI-CEN vigenti, tipologia di utenze servite, diagramma di carico e modalità, flessibilità e affidabilità del sistema di gestione dell'impianto.

Le risorse destinate all'incentivazione degli interventi di cui al presente bando sono determinate in Euro 500.000,00.

Il bando nella sua versione integrale e la modulistica necessaria alla richiesta di contributo è scaricabile direttamente da internet nella sezione bandi e gare della seguente pagina: www.provincia.torino.it/ambiente/energia.

31

Provincia di Torino

Prat. n. 419 S.P. 129 di Carmagnola. Lavori di completamento variante di Vigone II lotto. Leggi 22.10.1971 n. 865 e 8.8.1992 - n. 359. Determinazioni delle indennità da corrispondere in favore degli aventi diritto per l'espropriazione degli immobili siti in Comune di Vigone degli immobili necessari ai lavori per il completamento della variante di Vigone II lotto

Il Dirigente del Servizio espropriazioni

(omissis)

determina

Art. 1

Le indennità da corrispondere in favore degli aventi diritto per l'espropriazioni degli immobili siti nel territorio del Comune di Vigone e necessari ai lavori per il completamento della variante di Vigone II lotto sono stabili nella misura indicata nell'allegato elenco ditte che forma parte integrante della presente determinazione.

Art. 2

Copia della presente determinazione sarà notificata agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili.

Gli espropriandi - proprietari dei beni siti in zona agricola - ai sensi dell'art. 12 della legge 22.10.1971 n. 865 e successive modificazioni ed integrazioni, entro trenta giorni dalla notifica della presente determinazione, potranno comunicare all'Ente espropriante:

1) se intendono accettare l'indennità proposta;

2) se intendono convenire con l'Ente espropriante la cessione volontaria degli immobili per un prezzo maggiorato del 50% dell'indennità provvisoria.

Ove l'area da espropriare sia coltivata dal proprietario diretto coltivatore, nel caso di cessione volontaria ai sensi dell'art. 12, il prezzo di cessione è determinato in misura tripla rispetto all'indennità provvisoria.

Gli espropriandi - proprietari dei beni siti in zone edificabili - potranno comunicare, fino al momento dell'adozione del decreto di espropriazione, se intendono accettare l'indennità proposta, che in caso di rifiuto verrà ridotta del 40% ai sensi dell'art. 5 bis della legge 359 del 1992.

In caso di silenzio le indennità si intendono rifiutate.

Art. 3

Estratto della presente determinazione sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, nonchè affisso all'Albo Pretorio di questa Amministrazione Provinciale e del Comune di Vigone.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

torino, 20 novembre 2002

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni
Laura Donetti

32

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione risorse idriche n. 555-280921 del 13.11.2002

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 1775/1933 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 555-280921 del 13.11.2002:

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Società Pescatori Sportivi "I Diavoli Lusernesi" - la concessione in sanatoria di derivazione d'acqua in Comune di Luserna San Giovanni dal Torrente Pellice e dal Torrente Angrogna tramite il Canale di Pralafera in misura mod. max 0.10 (10 l/s) e mod. medi 0.06 (6 l/s) ad uso piscicolo;

2) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla medesima Società, la concessione preferenziale per derivare da una manifestazione sorgentizia in località Bersaglio in Comune di Luserna San Giovanni mod. max 0.08 (8 l/s) e mod. medi 0.05 (5 l/s) ad uso piscicolo;

3) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

4) di accordare l'utenza assentita in concessione e quella assentita in via preferenziale per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 1.1.1996, data di entrata in funzione della derivazione richiesta in sanatoria, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

5) che il concessionario corrisponda alla Regione Piemonte di anno in anno e anticipatamente l'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definitiva dalle leggi;

6) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11/5/1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonchè all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 4.4.2002:

(omissis)

Art. 7 - Garanzie da osservarsi

A carico del concessionario saranno eseguite e mantenute tutte le opere necessarie, sia per attraversamento di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime delle acque derivate in dipendenza della concessa derivazione, anche se il bisogno di dette opere venga accertato in seguito.

Il concessionario terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose nonchè da ogni reclamo od azione che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione.

A carico del concessionario sarà l'apposizione ed il mantenimento dei capisaldi alla presa, ai quali potere riferire in ogni tempo il livello dell'acqua.

Art. 8 - Condizioni particolari

Il concessionario è tenuto al rispetto delle condizioni contenute nella "Convenzione di couso per l'utilizzo delle acque del Canale di Pralafera e sorgive provenienti dalla zona Bersaglio" stipulata in data 13.6.2000 con il Comune di Luserna San Giovanni e con l'Associazione Pescatori riuniti Val Pellice.

(omissis)

33

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 585-294465 del 25/11/2002

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 1775/1933 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 585-294465 del 25/11/2002

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1. di assentire in via di sanatoria, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Comunione di Utenti "Comba dell'Abate" rappresentata dal sig. Aschieri Paolo la concessione di derivazione d'acqua dalla Comba dell'Abate in Comune di Meana di Susa in misura di mod max 0,012 (1,2 l/s) e medi 0.0062 (0.62 l/sec) per irrigare Ha 00.64.61 di terreni senza restituzione delle colature da aprile a settembre;

2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 18/3/2000 subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione al Ministero delle Finanze dei canoni arretrati per gli esercizi finanziari fino al 31.12.2000, e per gli esercizi futuri subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente, dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definitiva dalle leggi;

5. che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11/5/1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonchè all'acquisizione della necessari autorizzazioni di legge.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 28/10/2002:

(omissis)

Art. 6 - Garanzie da osservarsi

A carico del concessionario saranno eseguite e mantenute tutte le opere necessarie sia per attraversamento di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime delle acque derivate in dipendenza della concessa derivazione, anche se il bisogno di dette opere venga accertato in seguito. Il concessionario terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose nonchè da ogni reclamo od azione che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione. A carico del concessionario sarà l'apposizione ed il mantenimento dei capisaldi alla presa ai quali potere riferire in ogni tempo il livello dell'acqua.

Art. 7 - Condizioni particolari

In merito a quanto stabilito nei Criteri Tecnici allegati alla D.G.R. n. 74-45166 del 26.4.1995 e alla richiesta di derogare ai valori minimi di D.M.V., accolta con nota del Servizio Tutela della Fauna e della Flora prot. 102173 del 8/5/2002, il concessionario deve lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa, oltre a quelle eventualmente spettanti alle utenze in atto nel tratto sotteso dalla derivazione in questione, la portata istantanea minima superficiale (D.M.V.) di 2.08 l/s.

L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore al valore minimo suindicato.

E' facoltà delle Autorità competenti eseguire idonei controlli, e applicare a carico del titolare della concessione, nel caso di infrazione della presente clausola, provvedimenti restrittivi e/o sanzionatori nell'ambito del disciplinare.

(omissis)

34

Provincia di Vercelli

Determinazione del Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale n. 34300 del 2.10.2002

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 8.7.2002, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta Cartiera Ponte Strona S.r.l., con sede legale in C.so Italia, 8 del Comune di Milano e stabilimento in via Molino, 6 del Comune di Guardabosone (VC) - C. Fiscale 08112020154, la concessione di derivazione da falda sotterranea, a mezzo di tre pozzi, in Comune di Guardabosone mod. massimi 0,10 e medi 0,035 d'acqua da utilizzare per scopi industriali;

5) Di accordare la concessione di che trattasi per un periodo di anni trenta, successivi e continui, decorrenti dal 10.8.1999 subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo stabilito dalla normativa vigente e precisamente

- a decorrere dal 10.8.1999 fino al 31.12.1999 (4 mesi, 21 giorni) il canone di L. 1.241.900= (euro 641,39=) pari alla quota parte del minimo ammesso di L. 3.177.305 (euro 1.640,94=) corrispondente al periodo di 4 mesi e 21 giorni, ai sensi della L. 36/94 ed a termini dell'art. 1 comma 3 del D.M. del 20.3.1998;

- a decorrere dal 1.1.2000 fino al 31.12.2000 il canone di L. 3.215.430 (euro 1660,63=) pari al minimo ammesso ai sensi della L. 36/94 ed a termini dell'art. 1 comma 1 del D.M. 24.11.2000;

- a decorrere dal 1.1.2001 fino al 31.12.2001 il canone di L. 3.270.095 (euro 1688,86=) pari al minimo ammesso ai sensi della L. 36/94 ed a termini dell'art. 1 comma 2 del D.M. 24.11.2000;

- a decorrere dall'1.1.2002 il canone annuo di L. 3.309.340 (euro 1709,13) pari al minimo ammesso ai sensi della L. 36/94 ed a termini dell'art. 1 comma 3 del D.M. 24.11.2000, salvo i successivi aggiornamenti previsti dall'art. 3 del D.M. 25.2.1997 n.

90, anche se non possa o non voglia fare uso in tutto od in parte della concessione,

6) Di stabilire che il canone annuo relativo alla suindicata concessione dovrà essere versato anticipatamente ogni anno o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - Torino, oppure sul c/c bancario n. 10/395258, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - Istituto San Paolo IMI di Torino, Via Garibaldi 2 - 10122 Torino, codice ABI 01025, codice CAB 01100 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche" e l'indicazione del numero della pratica.

Il Dirigente di Settore
Giorgetta J. Liardo

35

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Cuneo - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di utilizzo degli invasi ENEL di Valle Gesso per l'integrazione delle acque irrigue in Destra Stura - Opere di adduzione al comprensorio irriguo localizzato sulla sponda destra del Torrente Gesso nei Comuni di Boves, Cuneo e Castelletto Stura. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 14 ottobre 2002 il Sig. Luciano Marengo, in qualità di Presidente del Consorzio di IIº grado "Valle Gesso", con sede in Via Roma 101, Bene Vagienna - ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di utilizzo degli invasi ENEL di Valle Gesso per l'integrazione delle acque irrigue in Destra Stura - Opere di adduzione al comprensorio irriguo localizzato sulla sponda destra del Torrente Gesso nei Comuni di Boves, Cuneo e Castelletto Stura (prot. generale di ricevimento n. 48838 in data 14.10.2002; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 16.10.2002 con n. ord. 15/VAL/2002).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 9.10.2002.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/98 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è la Dott.ssa Chiara Pepino - tel. 0171-445370 - Dirigente dell'Area del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

La Dirigente dell'Area del Territorio
Chiara Pepino

Provincia di Torino - Servizio V.I.A.

Concessione di derivazione di acqua ad uso idroelettrico dal Torrente Gravio e dal Rio Balmusello nel territorio del Comune di Condove - Proponente: A.E.G. Azienda Elettrica Girardi S.r.l. - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.

1) Si comunica che il Proponente A.E.G. Azienda Elettrica Girardi S.r.l., con sede in Via Mameli 75, 10053 Bussoleno (TO), ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino, via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di Concessione di derivazione di acqua ad uso idroelettrico dal Torrente Gravio e dal Rio Balmusello nel territorio del Comune di Condove, rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (Lun/Ven 9-12 Mer 15-19), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorità Competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento del progetto è il Dott. Stefano Mattiuz, tel. 011/8613825 fax n. 011/8613857, del Servizio V.I.A.

La Dirigente del Servizio V.I.A.
Paola Molina

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Istanza di derivazione d'acqua per usi idroelettrici dal Torrente Ogliana di Bozzolo in Comune Beura Cardezza (VB) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Verifica della procedura V.I.A. ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 14/12/98, n. 40

In data 20/11/2002 il Sig. Rolandi Anselmo, in qualità di Amministratore della Società Val Bianca S.r.l. con sede legale in Comune di Domodossola (VB), Via Girala, 15, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito Progetti del Servizio V.I.A. della Provincia del V.C.O., Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria, n. 25 - 28924 Verbania - ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 40/98, copia degli elaborati relativi al progetto "derivazione d'acqua per usi idroelettrici dal Torrente Ogliana di Bozzolo di in Comune Beura Cardezza (VB)", allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura V.I.A. presentata alla Provincia del V.C.O. al n. 62 del Registro dei Progetti Depositati, ai sensi dell'art. 10, c. 1, della L.R. 40/98.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente alla Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della L. 241/90 e s.m.i il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Claudio Giannoni Tel. 0323/4950252.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio V.I.A.
Claudio Giannoni

Provincia del Verbano Cusio Ossola - Pianificazione territoriale, Urbanistica e Trasporti

Comunicazione di avvio del procedimento

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 (e seguenti) della legge 241/90 e s.m.i., si rende noto che è allo studio della Provincia del V.C.O. la redazione del progetto per la realizzazione di una rete intercomunale di piste ciclabili nella valle Ossola, 1° lotto del Programma pluriennale intercomunale.

I proprietari hanno la facoltà di intervenire nel procedimento, prendendo visione degli atti depositati presso le Segreterie dei Comuni di Crevoladossola, Domodossola, Ornavasso, Piedimulera, Villadossola e Vogogna, presentando memorie scritte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento entro e non oltre il 14 dicembre 2002.

Il Responsabile del Procedimento
Luigi Formoso

Regione Piemonte - Direzione Commercio e Artigianato - Settore Programmazione e Interventi sui Settori Commerciali

Istanza di costruzione centro commerciale classico nel Comune di Torino. - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 21.11.2002 la Società Immobiliare Comprensorio San Paolo s.r.l. con sede legale a Torino, in Via Monte Asolone n. 8 ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di costruzione di un "Centro commerciale classico" nel Comune di Torino, Largo San Paolo, allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale (prot. di ricevimento n. 20367 in data 21.11.2002) ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura 9.30 (12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentate all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'arch. Patrizia Vernoni - Tel. 011.432.3512.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Settore
Patrizia Vernoni

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. 27/94. Procedimento: S.S. del Colle di Tenda - lavori di somma urgenza per la ricostruzione

del ponticello crollato in seguito agli eventi alluvionali del 15/7/2002

Data di avvio: 18 novembre 2002
N. di protocollo dell'istanza: 51075
Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 giorni.
Dirigente responsabile del procedimento: Dott. ing. Carlo Giraudo
Per informazioni sullo stato della pratica rivolgersi a: Geom. Cuomo.
Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Corso Kennedy 7 bis - 12100 Cuneo.
Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. 27/94. Procedimento: esecuzione muro in difesa spondale sponda sinistra Rio di Valle Sanche - Comune di Vezza d'Alba

Data di avvio: 18 novembre 2002
N. di protocollo dell'istanza: 50679
Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 giorni.
Dirigente responsabile del procedimento: Dott. ing. Carlo Giraudo
Per informazioni sullo stato della pratica rivolgersi a: Geom. Cuomo.
Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Corso Kennedy 7 bis - 12100 Cuneo.
Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. 27/94. Procedimento: esecuzione opere di urbanizzazione primaria nel Comune di Sommariva del Bosco

Data di avvio: 18 novembre 2002
N. di protocollo dell'istanza: 50693
Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 giorni.
Dirigente responsabile del procedimento: Dott. ing. Carlo Giraudo
Per informazioni sullo stato della pratica rivolgersi a: Geom. Cuomo.
Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Corso Kennedy 7 bis - 12100 Cuneo.
Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. 27/94. Procedimento: richiesta di nulla osta per attraversamenti corsi d'acqua pubblica denominati Fiume Stura e Rio S. Anna nel Comune di Vinadio con linea elettrica MT a 15 kV in cavo interrato staffato al ponte e su sede stradale

Data di avvio: 21 novembre 2002
N. di protocollo dell'istanza: 52014
Termine massimo per la conclusione del procedimento: 120 giorni.
Dirigente responsabile del procedimento: Dott. ing. Carlo Giraudo
Per informazioni sullo stato della pratica rivolgersi a: Luisa Piola.
Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Corso Kennedy 7 bis - Cuneo.
Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Nuova sciovia doppia "Fraiteve 3" nei comuni di Sestriere e di Cesana Torinese. Comunicazione di avvenuto deposito di integrazioni al progetto definitivo, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994

In data 28 novembre 2002, il Responsabile del Procedimento relativo al progetto definitivo di nuova sciovia doppia "Fraiteve 3" nei comuni di Sestriere e di Cesana Torinese ha provveduto alla pubblicazione del comunicato di avvio del procedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 48.

In data 04.12.2002 è stata indetta presso la Direzione regionale Trasporti la prima riunione della Conferenza dei Servizi Definitiva, a seguito della quale è emersa la necessità di integrare il progetto definitivo con il progetto delle Opere di Compensazione e di approfondire l'analisi del traffico sulle strade di cantiere.

Pertanto, in data 06.12.2002, con nota prot. n. 8401/02, l'Agenzia Torino 2006 ha trasmesso alla Direzione regionale Trasporti il fascicolo relativo al

progetto delle Opere di Compensazione ed in data 09.12.2002, con nota prot. n. 8436/02, quello relativo all'analisi del traffico sulle strade di cantiere.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Piazza Nizza 44, Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 11.00).

Eventuali osservazioni, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, dovranno essere presentate al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Tommaso Turinetti, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti (tel. 011/4324196); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'ing. Liviana Di Stilo, funzionario del Settore Viabilità ed Impianti Fissi (tel. 011/4324745).

Il Responsabile del Procedimento
Tommaso Turinetti

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Avvio di procedimento e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati. Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto definitivo di Nuova seggiovia quadriposto ad ammorsamento fisso "Baby Sansicario" nel Comune di Cesana Torinese. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994

In data 09/12/2002, con nota prot. n. 12641/26.0, la Direzione Regionale Trasporti, situata in Piazza Nizza 44, Torino ha ricevuto da parte dell'Agenzia Torino 2006, con sede legale in Torino, Galleria San Federico n. 16, copia degli elaborati relativi al progetto definitivo di Nuova seggiovia quadriposto ad ammorsamento fisso "Baby Sansicario" nel Comune di Cesana Torinese, allegati alla domanda di attivazione della C.d.S. definitiva ai sensi dell'art. 9, commi 3-9, della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e s.m.i.

Data di avvio del procedimento: 09/12/2002

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e s.m.i.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Piazza Nizza 44, Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12,30).

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, dovranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Tommaso Turinetti, Dirigente assegnato in posizione di Staff intermedio alla Direzione Trasporti (tel. 011/4324196); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi al p.i. Carlo Cravero, funzionario del Settore Viabilità ed Impianti Fissi (tel. 011/4324969).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Tommaso Turinetti

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE

✂----------

Mittente: _____li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

	Tipologia abbonamento e costo abbonamento	**Codice**	**Numero Abbonamenti richiesti(*)**
[]	12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi **€ 103,29**	A1	
[]	6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi **€ 51,65**	S1	
[]	12 Mesi Concorsi Appalti Annunci **€ 46,48**	A3	
[]	6 Mesi Concorsi Appalti Annunci **€ 23,24**	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 *"Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali"*. I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello,165 - 10122 Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000 E 2001 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE

Direzione - Redazione
Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: http://www.regione.piemonte.it
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino *Direttore responsabile* Roberto Salvio
Dirigente Valeria Repaci *Redazione* Carmen Cimicchi, Roberto Falco
Abbonamenti Daniela Romano Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
Coordinamento informatico Rosario Copia *Coordinamento Immagine* Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.

Autorizzazione del tribunale di Torino n. 2100 del 9/7/1970
Fotocomposizione e stampa Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - La Spezia - Genova
Progetto Grafico Studio Franco Turcati Adv - Torino

€ 1,55